LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	20	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	19	3 50
Stati fuori dell'Unione Post. — spedis. period.	55	28	5 —
— arbitr.	44	23	4 —

Doni vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Rivendite all'estero:

Parigi — Lemaitre, 14, Boulev. Ital., Kiosque 54.
— Chéry, Gare Saint-Lazare.
Londra — Dematteo, 30, Old Compton street.
— Dematteo, 9, Coventry street.
— Librairie Française, 18, Wardour street.
New-York — Vanni, 30, South fifth Avenue.
Lione — Evrard, 23, Rue Thomassin.
Marsiglia — Marelli, Bureau des Abonnés.
— Blancard, 52, Rue Saint-Ferréol.
Barcellona — Piaget, 20, Rambla del Centro.
— Codina, Libreria Francesa.
Tunisi — D'Amico, Libreria.
Nizza — Appy, 26, Boulev. du Pont-Neuf.
Tolone — Burle, 117, Rue Lafayette.
Grenoble — Bibliothèque de la Gare.
Ginevra — Aliotti, 7, Boulev. du Théâtre.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Martedì 24 aprile).

Estero. — *Francia.* — Si riapre la Camera.
Germania. — Sottoscrizione del prestito imperiale di 160 milioni di marchi.
La regina Vittoria parte da Coburgo per Londra.
Olanda. — Elezioni di ballottaggio.
Norvegia. — Partenza della spedizione artica, diretta da Walter Wellman.
Piemonte. — Fiera a Borgo San Dalmazzo, Carcare, Lagnasco, Niella Belbo, Pieve di Teco, San Michele Mondovì.
Torino. — Adunanza della Giunta provinciale.

L'avvenire enologico d'Italia.

Berlino, aprile.

(*a.*) — L'ottimo collega di Vienna ha recentemente sollevato su queste colonne una questione importantissima, quella dell'avvenire enologico italiano, insistendo specialmente su quanto riguarda una possibile concorrenza francese sul mercato austriaco. Lui beato, il mio collega, che può parlare di pericoli futuri, di convenzioni di là da venire, per le quali almeno è ancora legittima la speranza che non si abbiano ad effettuare. Dal cuore della Germania non posso scrivere altrettanto: io non parlo di fatti futuri, ma di circostanze attuali le quali non possono mancare di avere una progressiva, triste, deleteria influenza in un avvenire prossimo, molto prossimo, come l'hanno già avuta in piccole proporzioni nel periodo attuale.

L'avvenire enologico d'Italia sul mercato tedesco, ed oso dire sul mercato europeo — di altre parti del mondo non posso qui occuparmi — non è per nulla roseo. Un cumulo di circostanze ci sono contrarie, e, diciamolo una volta francamente, noi facciamo poco o nulla per vincerle. Non voglio ricordare qui — e sia detto soltanto fra noi — la cattiva, pessima, biasimevolissima abitudine comune a una grande parte dei nostri esportatori di non dare costantemente un tipo invariato di vino, per cause che amore di patria mi vieta di indagare più oltre.

La sfiducia nell'onestà e puntualità dei commercianti si ripercuote direttamente su quella dei prodotti.... Ma prescindiamo da questo argomento doloroso pel cuore di un patriota: se il commercio italiano non ha ancora capito che il miglior modo per fare quattrini è l'onestà, la scrupolosità negli affari, e nulla accenna ad un miglioramento, non è certo colpa dei pubblicisti, che trovandosi all'estero hanno avuto occasione di vedere come si sostengono le lotte commerciali internazionali....

Anche ammettendo che le dolorose lezioni di ogni giorno e di ogni ora c'insegnassero a non volere *essere troppo furbi*, a qualunque costo, l'avvenire enologico d'Italia non si presenta a me più florido e più promettente. Le altre nazioni hanno dato un maggiore impulso alla vendita al minuto del vino nazionale; i Governi e i commercianti stranieri hanno capito che la vendita al minuto è la *réclame* migliore e più sicura per la futura vendita all'ingrosso. Noi abbiamo qui una Società tedesco-italiana di importazione sotto il controllo della Stazione enologica italiana, ma non vi è un locale con carattere nazionale, italiano, in cui il tedesco — il quale ama tanto sedersi nei ristoranti e nelle Weinstube — il nostro tipo di vino possa popolarizzarsi.

Quelle tre trattorie italiane berlinesi vendono vini proprii, e si capisce che non hanno alcun interesse a smerciare il tipo di un'altra Società. Di modo che i nostri vini, diremo così, ufficiali, si vendono esclusivamente in bottiglie o in fusti con grave danno del loro sviluppo avvenire.

Malgrado tutti gli sforzi, non credo assolutamente — ed ho fondati motivi per non crederlo — che lo smercio di questi vini, indipendentemente da ogni esterna circostanza, sia in aumento.

A questi inconvenienti gravi di per se stessi se ne aggiungono altri gravissimi in questi ultimi tempi: i nuovi trattati commerciali della Germania. Non voglio fermarmi su quelli colla Rumenia e colla Serbia: l'esportazione di questi paesi è limitata in genere al frumento, alla segala, all'orzo ed al grano turco: il genere però non esclude la specie.

È sempre un nuovo sbocco, per quanto minimo, che si apre sul mercato tedesco a detrimento di quello italiano. Dalla Rumenia, per ora, si comincia ad esportare l'uva secca e il vino. Nel 1892 si esportarono 66 quintali di vino in fusti e 2 di vino in bottiglie per un valore complessivo di appena 2000 marchi. La Serbia ne ha mandato un po' di più: 775 quintali di vino in fusti, 61 per la fabbricazione del *cognac* e un quintale di vino in bottiglie, del valore complessivo di 27,000 marchi. Per quanto riguarda l'uva secca, la Rumenia esportò nel 1892 quintali 525 pel valore di 18,000 marchi. Queste sono miserie, piccolezze: ma non dimentichi il lettore che i nuovi trattati di commercio, facilitando l'esportazione, potrebbero aumentare enormemente queste cifre. Ma non voglio essere pessimista. Ho promesso di non parlare che del presente, e mi limito a questo.

Il trattato di commercio colla Spagna crea una grande concorrenza all'italiano. Il trattato dice che per il dazio sui vini alcoolici non eccedenti i 19 gradi ed un decimo di alcool non potrà essere superiore a quello stabilito pei vini naturali, nè potranno questi vini andare soggetti a sopratasse specialmente per l'alcool che si presume aggiunto. Approfitteranno di questa disposizione il nostro Marsala ed altri di questo tipo? Finora questi, che hanno spesso 19 gradi ed anche più, hanno pagato il dazio convenzionale di 20 marchi al quintale come tutti gli altri vini, eccettuato il *vermouth*; ma si sa però che il Governo germanico ha divisato di applicare ai vini alcoolici, a cominciare dai 17 gradi, il dazio in vigore per gli alcool e l'acquavite, che è di 125 e in qualche caso anche 180 marchi al quintale. Insomma, un dazio addirittura proibitivo!

Coi vini spagnuoli si farebbe un'eccezione con gravissimo pregiudizio dei nostri vini, come almeno si afferma da alcuni giornali in voce di essere bene informati. Se questa voce è vera, l'esportazione del Marsala e degli altri vini aventi un grado alcoolico maggiore di 17 sarebbe completamente rovinata. E si noti ancora come in questo campo più facile è lo smercio e più libero il mercato, perchè la Germania non produce vini alcoolici.

Negli ultimi anni la Spagna, in condizioni peggiori di trattamento in nostro confronto, ci ha battuti completamente. Le cifre sono eloquentissime. Nel 1890 si importarono dalla Spagna 75,981 quintali di vino in fusti, dall'Italia 99,560; nel 1891 rispettivamente 80,143, 90,000; nel 1892: 78,252, 118,506; nel 1893 (dal gennaio al novembre) 77,649, 75,920.

L'Italia è in continua diminuzione, se togliamo l'anno eccezionale del 1892, mentre la Spagna è in aumento notevole nel quadriennio, e anche attualmente l'esportazione supera quella del 1890 ed è di pochissimo inferiore a quella del 1892. L'Italia in un anno solo è discesa da 118,506 a 75,920, con 21,000 quintali di diminuzione sugli anni 1890 e 1891.

Nell'esportazione dei vini da taglio la sconfitta nostra commerciale è più clamorosa. Nel 1892 la Spagna esportava quintali 4876, nel 1893 (da gennaio a novembre) 11,405, cioè quadruplicava quasi la sua esportazione; l'Italia nel 1892 esportava 103,216; nel 1893 (periodo corrispondente) 75,980, cioè l'esportazione diminuiva, in un anno solo, di un terzo.

L'esportazione italiana, che pareva avere approfittato tanto del trattato di commercio del 1892, è scesa nel 1893 molto al disotto della cifra del 1890-91 prima delle facilitazioni accordateci.

Non si dimentichi intanto di notare la gravità del fatto che nell'anno scorso per la prima volta, dopo molto tempo, l'esportazione spagnuola di vini in fusti è stata maggiore della nostra. Che avverrà dopo l'applicazione del trattato di commercio colla Spagna, quando essa non sarà più esclusa dal trattamento convenzionale, quando non sarà più obbligata a sdaziare a 24 marchi i vini che noi sdaziamo a 20 marchi?

Più grave ancora è il pericolo nell'esportazione dei vini da taglio. Abbiamo visto come quella spagnuola si sia quasi quadruplicata in un anno, e ciò malgrado che per diversi mesi alla Spagna si fosse chiuso il mercato tedesco ai suoi vini da taglio a causa dell'applicazione della tariffa generale germanica. Il pericolo per noi è gravissimo su questo punto. Mi duole immensamente il dirlo, ma io sono d'avviso che se i nostri produttori e il Governo non daranno prova di un'energia poco meno che straordinaria, di un'abilità poco meno che fenomenale, il commercio italiano dei vini da taglio sarà completamente sopraffatto da quello spagnuolo e la nostra povera Italia perderà in pochi mesi (un semestre forse) tutto quel poco che si era venuto acquistando a forza di lotte. È doloroso, ma è così!

Anche per quanto riguarda l'esportazione delle uve, l'avvenire è oscuro assai: per quello delle uve da tavola abbiamo ancora un'aurea mediocrità. Nel 1893 si è perduto un poco, ma è una differenza così piccola che si può trascurare: da 23,657 quintali siamo discesi a 23,705, mentre l'Austria aumentò da 7159 a 7344; ma per quello delle uve pigiate abbiamo cifre dolorose. Nel 1892 si sono esportati dall'Italia 162,010 quintali, nel 1893 67,815, con una diminuzione di più del 50 0|0, mentre le altre nazioni non hanno perduto che pochissimo e hanno guadagnato. L'Austria da 9906 saliva a 10,559; la Francia da 15,790 discendeva a 12,080.

Oltre alle cause generali intrinseche, cause intrinseche concorrono a metterci in grado di inferiorità di fronte alle nazioni straniere nel campo enologico. Tutti si lamentano della lunghezza dei trasporti e dei prezzi eccezionali: spesse volte accade che le uve arrivino in cattivo stato solo perchè le ferrovie hanno impiegato pel trasporto più di quello che i commercianti ragionevolmente potevano prevedere. Il commercio dei vini è intralciato dalla irregolarità del servizio dei vapori fra le coste dell'Adriatico ed i porti di Anversa, Rotterdam, Amburgo, e nonchè dall'elevatezza dei noli.

Mentre fra le coste spagnuole ed i porti suddetti è stabilito un regolare servizio di trasporti con noli modici, noi non abbiamo che una Compagnia che fa questi servizi e non sempre bene: i suoi vapori approdano appena una volta al mese nei porti italiani. La durata del tragitto è di sei settimane e spesso volte anche di più. I trasporti per ferrovia come tali costerebbero meno dall'Italia che non dalla Spagna, ma le spese in confronto di quelle dei noli marittimi sono così superiori che difficilmente a quelle si ricorre.

Inoltre da noi le tariffe di ritorno pei fusti vuoti sono tanto elevate da costringere gli importatori ad acquistare i fusti nuovi assieme al vino, e questi hanno da noi un valore superiore a quello dei fusti spagnuoli e francesi: per esempio, un fusto nuovo da 600 litri in buono stato costa in Francia ed in Spagna 12 lire, mentre in Italia gli stessi fusti nuovi (di usati in buono stato non ve ne sono) costano 30 lire.

Di fronte a tutte queste circostanze vi vorrebbero altro che certi assaggi o stazioni enologiche!

So che case tedesche seriissime pensano seriamente, se non si provvede con energia ed in tempo, a trasportare le loro filiali altrove.

Non sono pessimista, ma soltanto veritiero. Sono certo, purtroppo, di avere ragione; le cifre che fra qualche mese vi manderò confermeranno le mie previsioni.

Solo provvedimenti o circostanze eccezionali, grandi facilitazioni ferroviarie, marittime, o un abbondante raccolto in Italia e scarso altrove possono, non dico assicurarci un discreto avvenire, ma garantirci lo *statu quo*.

La licenza liceale e ginnasiale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto:

Art. 1. — Possono presentarsi all'esame di licenza liceale, dopo due anni dal conseguimento della licenza ginnasiale, gli alunni dei licei regi e pareggiati ed i giovani di scuola privata o paterna, i quali nell'anno in corso compiano il 20° anno di età o che nell'anno stesso od in quello seguente siano soggetti al servizio militare e non abbiano diritto ad esenzione o ad essere inscritti nella terza categoria.

La tassa è la medesima di quella stabilita per gli alunni di scuola privata.

Art. 2. — Le disposizioni contenute negli articoli 13 e 14 del regio decreto del 16 settembre 1893 e quelle stabilite col regio decreto 1 gennaio 1894 possono essere estese, anno per anno, agli alunni di quei licei e ginnasi pareggiati, nei quali sia accertato che l'andamento degli studi procede in modo regolare e soddisfacente.

Art. 3. — I candidati che non abbiano conseguita la licenza dal liceo o dal ginnasio nella sessione estiva ed autunnale possono presentarsi successivamente all'esame di riparazione ripetendo soltanto le prove non superate.

L'ammissione ad ogni nuova riparazione è condizionata al pagamento di una nuova tassa.

Chi, dovendo riparare le prove non superate, non si presenti ad alcuna delle sessioni di due anni successivi, perde il diritto alla riparazione parziale, e quindi, ripresentandosi, deve rinnovare l'esame.

Art. 4. — Gli alunni inscritti alla terza classe del liceo od alla quinta del ginnasio, sia come ripetenti, sia in virtù delle dichiarazioni di idoneità, di cui è parola nell'art. 21 e del regio decreto 16 settembre 1893, hanno facoltà di frequentare le lezioni delle sole materie, per le quali debbono ripetere l'esame. Essi però sono tenuti a pagare la tassa d'iscrizione prescritta per gli altri alunni, e, se dovuta, anche quella di immatricolazione.

Art. 5. — Le disposizioni precedenti contrarie sono abrogate.

La relazione di Vacchelli e quella di Branca.

Sono state distribuite le relazioni di Vacchelli per la Commissione dei quindici e di Branca per la minoranza della stessa Commissione sulla circolazione monetaria.

Vacchelli, ricordando che già in una precedente relazione la Commissione aveva mosso appunto al Governo di servirsi del decreto reale, anzichè di presentare un disegno di legge, soggiunge:

« La Camera deve porre un argine a questa soverchia facilità di emanare decreti-legge che, ponendo in atto prescrizioni aventi efficacia finchè sopra di esse abbiano deliberato la Camera ed il Senato, avvisano la natura e le facoltà che lo Statuto conferisce al Parlamento, chiamandosi la Camera a deliberare se debba o meno continuare uno stato di fatto già attuato, mentre è nel diritto della rappresentanza nazionale che non siano ad alcuna cosa obbligati i cittadini senza il suo consenso. Pertanto la Commissione, invece di chiedervi la conversione in legge dei tre reali decreti colle modificazioni che ritiene necessarie, propone di sostituire ai tre decreti un disegno di legge speciale. »

Proseguendo, la relazione dice che la Commissione specialmente discusse se i duecento milioni in oro degli Istituti che vengono immobilizzati debbano considerarsi trasferiti in proprietà dello Stato o vincolati a garanzia dell'altrettanta somma di biglietti di Stato forniti gratuitamente agli Istituti.

La relazione Vacchelli si chiude con queste parole: « Sarebbe stato desiderio nostro dedicare a questo grave argomento studi più lunghi, ma la situazione parlamentare ci persuade a presentare con tutta sollecitudine anche questa relazione affinchè i provvedimenti finanziari, che sono veramente urgenti, non soffrano alcun indugio. »

Quanto alla relazione di Branca, essa segue quella di Vacchelli soltanto come allegato.

« Se pure si possono accettare i provvedimenti proposti come espedienti temporanei per dare qualche disciplina al corso forzoso, che dopo l'ultima legge bancaria e colla grande asprezza dei cambi esiste di fatto, sarebbe errore gravissimo dare a tali provvedimenti il carattere di un sistema permanente e definitivo. Ora, diminuire la guarentigia del biglietto bancario per creare una nuova circolazione di carta dello Stato che si eleva a dignità di moneta, crea un precedente per future emissioni cartacee ed indebolisce tutto il sistema monetario e bancario insieme, con grave pericolo per l'avvenire. »

La relazione di Vacchelli occupa tre fitte pagine di stampa, quella di Branca una e mezza.

Per Telegrafo da Roma

La situazione parlamentare.

I propositi dell'Opposizione.

22, ore 20,30.

L'impressione di questi circoli politici sul voto di ieri permane quale ve la segnalai nei telegrammi di commento alla seduta. Anche le sfere ufficiose non si nascondono che il voto non ha conferito alcuna forza al Ministero, il quale non potè ottenere se non un rinvio impregiudicato delle questioni finanziarie per cui rimane riservata la battaglia vera e propria. Il Ministero attendesi quindi ad un ben prossimo nuovo voto il quale, a quanto si dice, intendono alcuni provocare magari domani, prendendo occasione dal fatto che, essendosi ormai distribuita quella parte della relazione dell'on. Vacchelli che riguarda i provvedimenti monetari, l'intera relazione può finalmente venire inscritta all'ordine del giorno della Camera. Si farebbe pertanto la proposta che i provvedimenti finanziari vengano discussi subito dopo il bilancio d'insieme. Qualcuno parla persino di interrompere la discussione del bilancio della marina per dare subito la precedenza ai provvedimenti. Si assicura anzi che l'on. Cavallotti presenterà una mozione in questo senso.

Ad ogni modo, l'ipotesi che ogni discussione sopra la questione finanziaria possa rinviarsi a dopo che tutti i bilanci siano votati pare, anche nelle sfere ufficiose, vieppiù difficile, sebbene si dica che l'on. Crispi sia tuttora deciso a mantenere la precedenza per i bilanci, nonostante gli sia stato osservato che, se le varie opposizioni che si delinearono ieri alla Camera s'unissero in un voto per la priorità dei provvedimenti, non v'ha dubbio che il Ministero si troverebbe in una minoranza sensibilissima.

Dicesi, a questo riguardo, che sarebbero corse trattative d'accordo fra alcuni dei capi-gruppi dell'Opposizione, ma credo che tuttora nulla siavi di positivo in proposito.

Il *Fanfulla* crede che si farà domani l'iscrizione all'ordine del giorno della relazione dell'on. Vacchelli: dice che ormai non sarebbe possibile immaginare quale obbiezione possa opporsi a siffatta proposta, che s'impone per la necessità d'uscire da una situazione parlamentare insostenibile, con danni gravi per gl'interessi del Paese.

Anche l'*Opinione* concorda nel ritenere che il voto di ieri ha perduto ogni importanza politica, ma ha confermato la necessità d'una larga discussione quando verranno sul tappeto i provvedimenti finanziari.

Stasera vi fu un Consiglio dei ministri a palazzo Braschi. Si dice che vi si sia trattato, fra altri argomenti, anche della situazione parlamentare, e che si sia deciso d'opporsi a qualunque mozione nel senso di quella che, secondo alcuni, abbiano detto, l'on. Cavallotti avrebbe intenzione di presentare.

Un'altra beatificazione.

La morte del comm. Quirino Querini.

22, ore 21,5.

Stamane ebbe luogo nella basilica di San Pietro una solenne funzione per la beatificazione d'un altro spagnuolo, Diego da Cadice. Vi assisteva il secondo gruppo di pellegrini. La funzione si compì con lo stesso cerimoniale di quella che fu celebrata domenica scorsa.

Nel pomeriggio il Papa è sceso in San Pietro a porte chiuse alla presenza dei pellegrini e di grande folla, vivamente acclamato, a pregare dinanzi all'immagine del nuovo beato.

— Stasera ebbe luogo al Quirinale un pranzo in onore della principessa vedova Federico Carlo di Prussia.

— È morto il comm. Quirino Querini, patriota romano, già membro del Comitato nazionale liberale. Fu patrono di numerose istituzioni di beneficenza, assessore comunale e autore di lavori letterari.

Ordinanza di sanità.

ROMA (S.A.) 22. Con ordinanza odierna la visita medica e la disinfezione degli oggetti suscettibili furono estese alle provenienze dai porti dell'Impero ottomano situati nel Bosforo, Mar di Marmara, Mar Egeo, Mediterraneo e dai porti del Portogallo.

VITA MILITARE

Le feste del reggimento Genova cavalleria per l'anniversario del fatto d'arme di Bricchetto.

Vicenza, 21 aprile.

(*f. s.*) — Nonostante il tempo piovoso, molte case private sono imbandierate e, manco dirlo, la spaziosa caserma di Santa Maria Nuova, sede del reggimento, presenta un'insolita festa di colori e di bandiere. Nel cortile interno da un colossale ippocastano pendono ancora molte fettuccie, cui stavano attaccati i doni di minor mole costituenti la messe, invero lusinghiera, della lotteria.

La pioggia, che si ostina a cadere incessantemente, ha fatto togliere dal cortile, dal maneggi scoperti e dal giardino tutto ciò che poteva restare da essa danneggiato e che doveva costituire la principale attrattiva della giornata. Dai vasti saloni raccolgono ora quello che le intemperie non volsero fuori. Tuttavia rimane ancora, caratteristica, la lunghissima tavola, disposta sotto il porticato della caserma, alla quale siedono i soldati del reggimento a lieto banchetto. In una stanza attigua, fra una larga profusione di fiori e di trofei, è collocata la mensa per gli ufficiali.

Stamane, dopo che il colonnello di brigata Asinari di Bernezzo, assieme al colonnello Vicino Pallavicino comandante il reggimento, ebbero passata in rivista la truppa, questa sfilò prima davanti allo stendardo, un piccolo drappo avente nel mezzo una croce bianca circondata da fiamme blu in un campo rosa sbiadito, e poi davanti al ritratto del colonnello marchese Chaffardon, che sul colle di Bricchetto, durante la battaglia, comandava il Genova cavalleria.

Ai soldati fu distribuito un opuscolo scritto dal colonnello Pallavicino, contenente i cenni storici e le memorie del reggimento. L'opuscolo è preceduto dalle seguenti parole: « Ai miei buoni e cari soldati, perchè si sentano fieri ora e sempre d'aver appartenuto a Genova cavalleria, e perchè ci traggano esempio di illimitata devozione al Re, di cordiale affetto ai compagni d'arme, di indomito coraggio nella pugna. »

Alle ore tre, il porticato e i saloni della caserma di Santa Maria Nuova erano popolati da una elegantissima falange di signore e di signori dell'aristocrazia vicentina cortesemente invitati ai festeggiamenti dal colonnello Pallavicino. Gli ufficiali gareggiavano per rendere inappuntabilmente agli ospiti gli onori di casa; fra questi ultimi notai il sindaco conte Porto, l'onorevole Paolo Lioy, provveditore agli studi, il senatore Lampertico, il dott. Orazio Tretti e parecchie altre spiccate individualità.

Mentre il pubblico in folla stava ammirando i doni della lotteria, rappresentati per la maggior parte da oggetti di uso comune, tranne quelli delle loro Altezze Reali consistenti in orologi splendidi, d'argento e d'oro, un tenente mi conduceva a visitare le sale attigue del nuovo Club, rimesso a nuovo per cura del Municipio.

Sono due sale arricchite di mobili semplici ma appropriati, dalle pareti dipinte con ottimo gusto. Un'ora dopo esse raccoglievano l'*élite* degli intervenuti alla festa, che pensarono bene di protestare contro l'uggia del tempo con un po' di ballo.

Intanto la Banda cittadina, di sotto il porticato esterno della caserma, suonava allegre marcie. Passando per un ambiente abbastanza vasto, che ha tutta l'aria di un maneggio coperto, m'imbattei in un eccellente *buffet*, onorato, per vero dire, da un discreto concorso di visitatori.

Malgrado la pioggia incessante, i soldati, che avevano digià levate le mense, diedero subito principio ai giuochi più variati e gustosi, strappando con dell'umorismo di buona lega generali e spontanee risate. C'era un buon soldato, per esempio, che s'incaricava di tener desta la nota comica e di far ridere di gran cuore perfino il colonnello di brigata, che assisteva alle sue spropositate concioni. E il buon soldato terminò degnamente, invitando il pubblico a vedere l'umanità attraverso i secoli. Infatti lungo un andito oscuro egli aveva allestito un continuato di Secoli.... di carta.

Il successo non mancò; e certo fu per lui più lusinghiero quando un capitano, chiamatolo in disparte, gli lasciò scivolare in mano un bel biglietto da dieci lire....

Nel giardino, maltrattato dalle pozzanghere, i soldati si sbizzarrivano egualmente in mille modi, chi al giuoco della palla, chi a quello delle pignatte e chi anche nella corsa dei somari.... brillantemente riuscita.

Tutto sommato, l'odierna giornata rappresentò pel reggimento Genova cavalleria uno dei più cari ed intimi episodi della vita militare, in cui, obliando per un istante la differenza del grado, l'ufficiale fraternizza ben volentieri col soldato. Stasera al pranzo dell'ufficialità intervennero il colonnello di brigata Asinari Di Bernezzo e il sindaco conte Porto. Furono scambiati dei brindisi cordiali e affettuosi, che valsero a dimostrare quale simpatia di rapporti esista fra Vicenza e il reggimento suo ospite.

Una fra le tante riforme opportune.

I GRADI NELLA MARINA.

(Voci del pubblico).

Non ho designato la riforma di cui intendo parlare con l'aggettivo « necessaria » perchè non si tratta di una questione di capitale importanza; si tratta però di una riforma che in questi tempi di semplificazioni sarebbe della massima importanza: cioè rendere più semplice e più chiara la composizione gerarchica dei Corpi della regia marina, ora complicatissima, e ragguagliarla a quella dell'esercito di terra.

Francamente non si comprende perchè debba sussistere questa profonda diversità nel modo di designare i gradi dei due eserciti di mare e di terra.

Causa la oscura e complicata e infinita nomenclatura dei gradi di marina, avviene talvolta questo fatto (e ciò sia detto senza far torto agli egregi ufficiali dell'esercito), che, messi qualche volta nel bisogno di dare ad un ufficiale di marina il titolo spettantegli secondo la composizione gerarchica dei Corpi di marina, non la conoscono e finiscono col chiamarlo capitano macchinista, tenente ingegnere, secondo che è l'uno o l'altro.

Ma la difficoltà di ricordare tutti gli innumerevoli gradi deriva non tanto dal loro numero, quanto dalla irrazionalità dei nomi, perchè ad ognuno di essi non corrisponde un fatto od un ordine di cose nel rapporto che intercorre fra l'oggetto e la parola che deve esprimerlo, perchè in essi non sempre si nota la progressività che deve indicare anche il progresso del grado, e perchè, in fine, il titolo che in una categoria designa un ufficiale, in altra indica un individuo di bassa forza e viceversa.

Valgano alcuni esempi.

I tenenti, i capitani medici, commissari ed ingegneri si chiamano: *Medici, commissari ed ingegneri di 2ª o di 1ª classe*; come i sott'ufficiali macchinisti, del grado di furiere, furiere-maggiore e maresciallo, si chiamano *Macchinisti di 3ª, di 2ª o di 1ª classe*; gli ufficiali macchinisti invece, sottotenente, tenente e capitano, sono *Capi macchinisti di 3ª, di 2ª o di 1ª classe*. È naturale che il profano, il quale sente menzionare il capo macchinista di 1ª, lo creda di grado eguale al capo cannoniere di 1ª, mentre difatti il primo è capitano ed il secondo è maresciallo.

E chi venendo a conoscere un allievo ingegnere o un allievo commissario non li crede membri di un educandato militare, come giudica talora qualche poco esperto impiegato ferroviario? E il guardiamarina qualche volta non è cambiato in un.... guardaboschi?

Nel Corpo dello stato maggiore generale l'ufficiale a due galloni col grado di tenente si chiama sottotenente di vascello, quello con tre galloni col grado di capitano si chiama tenente di vascello, designazioni logiche, naturali quando il guardiamarina, che ora è ufficiale del grado di sottotenente, non era che un aspirante. E che dire dei capitani di corvetta, di fregata, di vascello in un tempo in cui e corvette e fregate e vascelli non sono che una memoria?

E tanto per finire: l'ispettore medico, quello del genio navale, ecc., ecc., sono contrammiragli, e l'ispettore generale del genio navale è vice-ammiraglio, mentre nell'amministrazione finanziaria, ad esempio, l'ispettore divisionale di seconda classe è capitano di fregata ed è pareggiato al capitano di vascello quello di prima classe. Dicasi così anche per la Croce Rossa in cui l'ispettore farmacista è maggiore, l'ispettore medico e quello amministrativo di prima e seconda classe sono capitani di fregata, e così si dica per le Capitanerie di porto, nelle cui gerarchie il capitano di porto ispettore corrisponde al colonnello.

Ora non si potrebbe semplificare tutto ciò e rendere più chiare, più alla portata di tutti queste distinzioni di gradi, tenuto conto che in ultima analisi anche gli ufficiali di marina sono tenenti, capitani, colonnelli, ed i sott'ufficiali sono sergenti, furieri, furieri-maggiori, marescialli? Perchè non chiamarli per esempio capitano ingegnere, colonnello commissario, sergente torpediniere, maresciallo infermiere e via discorrendo?

E basta così, altrimenti non si finirebbe più; parmi da quel poco che ho detto si possa conchiudere che una riforma sarebbe opportunissima, e aggiungerò che l'occasione sia propizia perchè alle Camere può comparire presto la nuova legge sull'avanzamento degli ufficiali.

Fra altre riforme importanti tutte, e tutte desiderate, speriamo che anche quella di cui ho parlato troverà il suo posto.

Il vecchio caporale.

Nel mondo anarchico.

I particolari dell'arresto dell'italiano Polti.

Londra, 20 aprile.

(NEWMAN) — Gli anarchici, già terrorizzati dall'arresto di Meunier, il cui processo pende tuttora davanti alla Corte di estradizione in attesa dei documenti dell'Autorità francese di Francia, hanno ora ricevuto una seria batosta coll'arresto improvviso dell'italiano Polti. È ormai un fatto noto *lippis et tonsoribus* che Londra è diventata il ricettacolo degli anarchici dinamitardi della peggior specie; la libertà individuale e collettiva di cui la legge inglese è prodiga, ha assicurato a questa classe di *dementi* (come ora si vogliono chiamare) una certa impunità ed ha permesso loro di radunarsi, discutere e preparare i piani di quegli arditi attentati di cui Francia e Spagna sono stati ultimamente teatro sanguinoso. Il famoso Club anarchico di Tottenham Court Road è stato per molto tempo oggetto delle cure amorose della Polizia, e si fu dalle *raids* (scorrerie) fatte in quel Club che la Polizia è riuscita a trovare quel filo di connessione che da tanto tempo si stava cercando; è risultato infatti dai documenti trovati colà che esiste una vera *organizzazione* anarchica e che gli attentati commessi qua e là sono l'operato dei suoi agenti pur troppo numerosi e zelanti.

Recentemente la Polizia ha compiuto una brillante operazione che conferma l'esistenza di questa organizzazione e che servirà molto ad estirpare la mala pianta che ha messo qui così profonde radici. Il telegrafo vi ha certo informati dell'arresto dell'italiano Polti; per cui credo non vi sarà discaro qualche particolare in proposito. L'arrestato è un giovinotto sui 18 anni, di bell'aspetto, vestito decentemente; è nato in Italia, ma avendo risieduto quasi sempre a Londra, parla l'inglese perfettamente. I particolari della sua vita non sono molto conosciuti; del resto, come vedete, non si tratta che di un ragazzo che è appena al principio della sua carriera criminosa. Diversi giorni or sono il Polti si recò nell'officina di un fonditore in ferro, e facendogli vedere un disegno, gli diede ordine di fondere per lui un *cilindro* perfettamente conforme al tracciato. Il fonditore, certo Cohen, promise di eseguire il lavoro al più presto. Ansioso di avere il cilindro, il Polti si presentò diverse volte all'officina del Cohen per sollecitare la consegna e per sorvegliare il lavoro, ed interrogato sull'uso del cilindro, non diede che delle vaghe risposte. Si fu questa premura e l'inesplicabile uso dell'istrumento che alla fine insospettirono il Cohen al punto da informare del fatto la Polizia. Questa non si fece aspettare, ed avendo visto subito che si trattava di una bomba, diede ordine perchè il Polti fosse pedinato; infatti il giorno dopo, quando il Polti si presentava a ritirare la bomba, un agente travestito da fonditore si trovava nell'officina, e non visto da lui lo seguitava alla sua abitazione dopo questo, l'arresto è venuto come una cosa la più naturale. La bomba consegnata al Polti non aveva che ad essere riempita dell'esplosivo richiesto per essere in pronto ordine di.... guerra.

Divulgata la storia del misterioso cilindro, un altro fonditore si è presentato alla Polizia ed ha fatto conoscere che lui pure aveva ricevuto ordine per un cilindro dello stesso genere; dopo di lui altri fonditori sono pure venuti fuori, ed è risultato che chi aveva dato l'ordine per queste bombe era il Polti sotto il falso nome di Carnot.

Dall'ispezione fatta nella camera del Polti, o meglio nel baule che conteneva sempre chiuso a due chiavi, e dalle sue confessioni è risultato che si era complottato un attentato in Londra e che gli esecutori destinati ad eseguirlo erano non meno di sei, di cui il Polti è il più giovane. Due di questi individui sono già sotto gli occhi della Polizia.

Gli esplosivi trovati nel baule del Polti sono sufficienti a riempire una dozzina di bombe: chissà quante vittime questa preziosa scoperta ha risparmiato!

Inutile il dire che il quartiere italiano di Saffron Hill, ove il Polti risiedeva, è in grande agitazione, e la Polizia lo sta sorvegliando con maggior vigilanza di prima; molti francesi e belgi, che colà risiedevano frammischiati ai nostri suonatori d'organetto, si sono dileguati.

Il buon padre Rossi della chiesa italiana di Hatton Garden ha detto che pur troppo la rovina dei suoi buoni parrocchiani (circa 9000) sono le Società segrete e l'elemento forestiero.

I processi politici di Transilvania.

Bucarest, 20 aprile.

Ferve in tutto il regno, non meno che nei paesi della Transilvania, la più viva agitazione per il processo del *Memorandum* che s'aprirà a Klausenburg il 7 maggio prossimo venturo. Sarà questo uno dei più grandi processi politici che si ricordino, trattandosi di ventotto cittadini appartenenti al fior fiore della società rumena di Transilvania, i quali sono accusati d'*alto tradimento* per avere esposto all'imperatore Francesco Giuseppe in un *Memorandum*, che, respinto, venne poi pubblicato, l'oppressione di cui sono oggetto le popolazioni rumene di Transilvania e d'Ungheria da parte dei magiari. Si è tenuta qui una imponente assemblea di studenti universitari, la quale ha deciso di organizzare dei *meetings* in tutte le città del regno per protestare contro questo processo. Tali *meetings* si terranno il 1° maggio. Il giorno 6 dello stesso mese poi si terranno qui a Bucarest e a Jassy altri *meetings*, ai quali assisteranno delegati delle popolazioni transilvane. Il Comitato nazionale degli studenti si rivolgerà inoltre con un appello a tutte le Associazioni universitarie e alla Stampa dell'estero per attirare l'attenzione dell'Europa su questo avvenimento, e la Lega nazionale pubblicherà un manifesto alla nazione rumena.

Le onoranze funebri a un patriota in Trieste.

Sequestri di giornali.

Trieste, 20 aprile.

(N.) — L'altro giorno moriva in Trieste il venerando patriota triestino comm. Raffaele Costantini, che fu uno dei fondatori del grande partito liberale nazionale di Trieste e spese la lunga ed operosa esistenza nella difesa della italianità di questa città-provincia.

Nel 1891 non volle associarsi ad una mozione dei moderati del Consiglio di carattere politico, tendente a paralizzare l'effetto di una sollecitazione degli emigrati triestini presso il generale Lamarmora. La maggioranza liberale del Consiglio lo seguì nelle sue rigorose motivazioni e quella mozione (un atto di fedeltà agli absburgo) venne respinta. Il Governo sciolse il Consiglio e il Costantini dovette battere la via dell'esilio.

Vecchio, afflitto da una grave malattia agli occhi,

ritornò in patria — come diceva — per morire in mezzo a quelli che aveva tanto amato.

I funerali riuscirono imponentissimi. Seguivano il feretro, semplice, senza fiori, come prescrive il rito ebraico, il Consiglio municipale in corpore con alla testa il podestà dott. Pitteri, le numerose rappresentanze delle Società liberali, gli studenti del ginnasio, i rappresentanti della Stampa liberale, deputazioni dell'Istria e del Goriziano, ecc., ecc. Il Credito Mobiliare di Roma, del quale il defunto era anni addietro direttore, era rappresentato dal marchese Guiccioli e dal cav. Seppilli. Facevano ala all'interminabile corteo le guardie municipali in alta tenuta. Al cimitero parlò soltanto l'illustre Attilio Hortis, un discorso breve, improvvisato, commoventissimo. Esaltò il patriottismo del defunto additandolo ad esempio ai giovani. Quindi gli astanti, commossi, gittarono la palata di terra nella aperta fossa.

Ieri sera il Consiglio municipale tenne seduta e il podestà dott. Pitteri commemorò il defunto. La galleria affollata applaudì calorosamente le nobili e sentite parole del podestà.

Ieri venne sequestrato l'*Indipendente* perchè recava una necrologia listata a nero molto vibrata, e oggi venne sequestrato il *Piccolo* perchè accolse nelle sue colonne la lista di numerose elargizioni alla Lega Nazionale, effettuate allo scopo di onorare la memoria dell'« illustre patriota ». Queste due parole provocarono il sequestro.

Un ultimo particolare. Il Costantini nelle sue disposizioni testamentarie ordinò che il suo corpo venga avvolto nella bandiera italiana. Questo desiderio estremo venne esaudito.

Commercio franco-italiano.

PARIGI (S.s.) 22. La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i tre primi mesi del 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 40,882,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 29,583,000.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1893 risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 10,485,000, e minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 11,890,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i tre primi mesi del 1894 si elevò a fr. 1,246,209,000 per l'importazione, ed a fr. 776,810,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1893 risulta: aumento nell'importazione di fr. 319,880,000 e diminuzione nell'esportazione di fr. 15,500,000.

La beatificazione di Giovanna d'Arco
Il prestito della città di Parigi.

PARIGI (S.m.) 22. Nel pomeriggio nella chiesa di Notre Dame favvi una imponente funzione religiosa, terminata col *Te Deum*, per l'introduzione della causa della beatificazione di Giovanna d'Arco. La chiesa era gremita. Ufficiava l'arcivescovo di Parigi. Vi assistevano i generali Mercier e Saussier, il nunzio, gli ambasciatori d'Austria e di Russia, i principi d'Orléans, senatori, deputati e altre numerose notabilità.

— Una nota alla Prefettura della Senna annunzia che il prestito della città di Parigi è coperto 84 volte e 3/4. Il numero delle obbligazioni offerte al pubblico era di 588,235; il numero delle obbligazioni sottoscritte è di 49,891,000.

L'arciduchessa Stefania.

CIVITAVECCHIA (S.s.) 22. A bordo del *yacht Trieste* è giunta l'arciduchessa Stefania, che partirà stasera per Napoli.

Per gli emigranti italiani agli Stati Uniti.

WASHINGTON (S.m.) 22. Il Governo degli Stati Uniti, accogliendo favorevolmente l'iniziativa del Governo italiano a pro degli emigranti d'Italia che ancora rimangono in misere condizioni nei porti d'arrivo, si mostra disposto a istituire in quei porti uffici governativi. Chiederà un apposito credito al Congresso perchè gli emigranti italiani possano essere direttamente avviati ai centri agricoli di prospera colonizzazione.

La questione dei gesuiti in Germania.

MONACO (S.s.) 22. Confermasi che, ad onta del voto del Reichstag, vari Stati tedeschi, compresa la Baviera, non ammetteranno, in virtù dei diritti statutari e concordatari, il ritorno dei gesuiti. Si riammetteranno invece probabilmente i redentoristi, non ritenuti pericolosi come i gesuiti, ad onta della prescrizione letterale della legge imperiale di bando del 1872.

Un'Esposizione egiziana.

ALESSANDRIA (S.m.) 22. Il khedive ha inaugurato l'Esposizione egiziana alla presenza dell'alto commissario della Porta, Ghazi Mukhar-pascià, i ministri e il Corpo diplomatico.

L'arresto di un altro anarchico italiano a Londra.

LONDRA (S.m.) 22. La Polizia arrestò, alle 14, in Stratford, sobborgo a est di Londra, l'anarchico Carnot, il cui vero nome è *Giuseppe Ferrara*, italiano. Il Ferrara non fece nessuna resistenza. La Polizia perquisendo la sua camera sequestrò degli opuscoli anarchici. Il Ferrara verrà tradotto domani davanti al Tribunale di Bowstreet.

Un attentato contro un borgomastro belga.

LIEGI (S.m.) 22. Nella scorsa notte sono state poste 18 cartuccie di dinamite sulle finestre della casa del borgomastro. Le cartuccie esplosero. Nessun danno.

Il grande terremoto di Grecia.

ATENE (S.m.) 22. I danni del terremoto, che continua da due giorni, sono assai gravi, specialmente nella Locride, dove si conterebbero già 180 vittime. Forti scosse si sentirono pure in Atene ed il Pireo. Il re parte stasera per visitare le località più colpite dal disastro.

ATENE (S.m.) 22. Le scosse di terremoto continuarono violentissime. Si sentirono anche in Atene. La catastrofe nella provincia di Tebe (dove vi fu gran numero di vittime) è tuttora imprecisabile. Il ministro dell'interno accompagna il re nella visita dei luoghi della catastrofe.

Inaugurazione del nuovo tronco ferroviario in Sardegna.

SEUI (Cagliari) (N.m.) 22 (*ore 15,14*). L'inaugurazione della linea Villanova-Tulo-Ussassai ebbe luogo con grande solennità, coll'intervento del prefetto, del generale comandante la brigata qui di presidio, del procuratore generale, del presidente del Tribunale, della Deputazione, del sindaco di Cagliari, di numerosi consiglieri provinciali e di altre Autorità civili. Presero pure parte alla festa il direttore dell'esercizio, marchese di Montezemolo, con numerosi invitati.

Il treno inaugurale speciale messo a disposizione degli intervenuti dalla Direzione delle ferrovie era pavesato a festa.

La Direzione fu larga di cortesie verso gli intervenuti. Questi ammirarono gli imponenti lavori compiuti, attestanti l'interesse che la Società assuntrice pose alla solidità della linea. Al passaggio del viadotto sul Flumendosa scoppiarono vivissimi applausi; così pure vennero acclamati altri lavori costrutti ad altezze considerevolissime.

A Seui attendevano il treno una folla immensa, tra cui le Autorità locali, le rappresentanze con bandiere, la Banda musicale, il sindaco, ecc.

Il paese è esultante perchè vede compiuta l'aspirazione da lungo tempo nutrita, e questo compimento fu ottenuto con instancabile attività.

Stasera ebbe luogo un banchetto di 250 coperti. Si pronunciarono discorsi coi quali si plaudì all'opera dell'ing. Rossazza, direttore dei lavori, ed a quella di Mulasso, Mazza, Dudonis, Cattaneo, Morra e Boddone.

NOTIZIE ITALIANE

NOVARA, 21 (*Gruvan*). **Rinvenimento di un cadavere.** — Stamane fu rinvenuto nel canale *Quintino Sella* il cadavere di un uomo. Era già in istato di avanzatissima putrefazione e non si potè identificarlo. Circa quattro mesi fa, però, si seppe dell'annegamento di un individuo e non se ne trovò il cadavere. È quindi probabile che sia quello stesso.

— **Luce elettrica.** — Ieri incominciò a funzionare il nuovo impianto per l'illuminazione elettrica, il quale ora funziona con forza motrice idraulica anzichè a vapore. Pare che con questo nuovo impianto si soddisferanno meglio le esigenze dei consumatori.

— **Il vaiuolo a Novara.** — Sono già avvenuti tre casi di vaiuolo, uno in città e gli altri due in sobborghi vicini. È sperabile che il sindaco, che è anche medico, darà le necessarie disposizioni per evitare la diffusione dell'epidemia.

ALESSANDRIA, 21 (*Gianduja*). **Per la festa di maggio.** — Ieri numerosi esercenti si adunarono nel *chalet* del Circolo Velocipedisti per discutere sulla proposta di una *fiera* [illegible] durante il periodo delle corse velocipedistiche dal 19 al 22 maggio.

L'iniziativa fu accolta favorevolmente e si deliberò di tentarne l'attuazione. La fiera si farebbe sulla piazza Vittorio Emanuele, disponendo padiglioni all'ingiro parallelamente al viale. Sulla piazza stessa verrebbe pure innalzato un gran padiglione per *feste* ed un banco di beneficenza.

Pei migliori vini da pasto comuni e fini, pei bianchi spumanti e secchi sarebbero stabiliti premi e diplomi. Per rendere poi anche utile scientificamente la fiera, si farebbe un esperimento di filtri, preceduto da conferenze dei chiari enologi professori Grazzi-Soncini e Secchini.

Il capitale necessario verrà formato mediante azioni da lire 5. La sottoscrizione venne iniziata seduta stante e si aprirà ora agli altri [illegible].

ACQUI, 21 (*Stasillo*). **Lavori allo stabilimento termale.** — Vi ho scritto a suo tempo che il costruttore Oneglia aveva presentato al sindaco Saracco un progetto per il raddrizzamento del torrente Ravanasco, secondo cui questo sarebbe stato allontanato dal fabbricato dello stabilimento di una quindicina di metri. Il progetto era pratico, utile, perchè toglieva l'inconveniente [illegible] lazione delle vetture ed il pericolo di danni già avveratisi in occasione di piene del torrente. La spesa si prevedeva in L. 30,000. Il sindaco Saracco lo prese in considerazione, riservandosi di vedere in che modo avrebbe potuto provvedere.

Ora la Deputazione provinciale ha decretato di autorizzare la provincia a costruire sulle sponde del Ravanasco, a monte ed a valle del ponte che fronteggia lo stabilimento, due muri della lunghezza di metri venti tanto sulla sponda destra quanto sulla sinistra per regolare l'imbocco e lo sbocco del ponte stesso. Tale lavoro porterà una spesa di L. 6000. Siccome il progetto presentato potrebbe sfumare, il costruttore Oneglia fa le pratiche per ottenere le 6000 lire impegnandosi a costruire tali muri [illegible] col suo progetto.

(23) **Società Velocipedistica.** — Da qualche mese è qui sorta, per iniziativa di alcuni nostri giovani concittadini, un Veloce-Club, il quale conta già una cinquantina di soci. [illegible] lazzo del cav. Grillo. Ieri sera se ne fece l'inaugurazione con una bicchierata che riuscì cordialissima.

L'idea è felice e gradita; la buona volontà dei soci è molta. Speriamo perciò di vedere presto sviluppare questo gentile ritrovo di divertimento, che, oltre al diletto, apporta non pochi vantaggi alla salute.

— **La Compagnia Buccellati-Rossi** da parecchie sere agisce al teatro Dagna con sempre maggior successo. Gli elementi sono buoni, in ispecie la signora Mirra Buccellati, il consorte Buccellati, il brillante Rossi.

CASALE MONFERRATO, 22 ([illegible]). **Un paese in pellegrinaggio.** — Stamane, alle ore 6,30, è capitata in città, fra la generale sorpresa, una interminabile processione. Veniva d'oltre Po, e si diresse, cantando preci, al Duomo, preceduta da una croce e seguita da un colossale Cristo crocifisso, piantato sopra una robusta barella di legno, portata, con fatica, a spalla da quattro uomini.

Era la popolazione di Balzola, comune nella pianura casalese, la quale, dopo avere fatto [illegible] per invocare dal cielo una benefica pioggia contro la minacciosa arsura dei campi, veniva a grazia (?) ricevuta, pedestre a ringraziare Sant'Evasio, patrono della città.

Partiti da Balzola alle ore 4 e giunti qui — com'è detto sopra — alle 6,30, i balzolesi sono ritornati al paese, ripartendo ancora processionalmente, alle 9.

Si calcola a duemila il numero dei pellegrini, fra uomini, donne e ragazzi, cioè il sessanta per cento di quella popolazione.

BARDONECCHIA, 21. **I funerali di un soldato.** — Ieri si compì in Bardonecchia una di quelle cerimonie che servono a viemmeglio cementare i vincoli di affetto esistenti nella buona Italia, fra borghesi e militari.

Una recluta del 2° fanteria, un bravo figliuolo, moriva in poche ore, vittima di polmonite doppia. Tutti gli ufficiali, specialmente quelli della compagnia, si adoprarono a dar degna sepoltura a questo disgraziato giovine. Gli si preparò una magnifica corona con dei fiori alpini, che l'amore dei suoi camerati riescì a trovare arrampicandosi sugli alti cucuzzoli dei monti. Il comandante il presidio, date tutte le disposizioni opportune, accordò la libera uscita all'ora del funerale per facilitare a tutti l'intervento al funerale del compagno d'armi.

Il funerale riescì infatti imponente; tutti i militari del presidio vi presero parte. Al cimitero il capitano Federico Aveta disse un nobilissimo discorso che commosse tutti i presenti al punto che molti piangevano.

PINEROLO, 21 (X.). **Consiglio comunale.** — *Adunanza del giorno 18.* Aperta la seduta, il sindaco comunica che l'Ateneo Veneto per onorare il commendatore Jacopo Bernardi nell'occasione del cinquantesimo anno dell'iscrizione di lui nel Sodalizio ha fatto collocare nelle sale dell'Ateneo un ricordo marmoreo e che il Comitato promotore fece cortesemente dono al Municipio d'una copia della fotografia del chiaro patriota ed educatore. Propone un telegramma di congratulazione al festeggiato; è approvato unitamente ad un ringraziamento all'Ateneo Veneto, proposta dal consigliere Davico.

Si autorizza il sindaco a stare in giudizio contro Canavese Agostino e Faggiano Domenico, affittavolo il primo, sicurtà solidario il secondo, del molino dei Paglieri.

Prendesi atto della rinuncia dei signori Gianola, Gavazzi e Caffaratti A. da membri del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio con gestione del Monte Pio, e si procede ad altre nomine per sostituirli, destando non pochi commenti il continuo ripetersi di queste dimissioni. Vengono eletti i signori Rossi Carlo, Mullia Giuseppe e Mauro Marcellino.

Si approva infine la proposta di definitivo accordo colla Deputazione provinciale per il pagamento del concorso pecuniario in L. 30,000 per la costruzione della strada provinciale Poirino-Carmagnola-Pinerolo.

Il sindaco avverte come siasi potuto in tal modo risolvere la lunga vertenza con un risparmio di lire 2700 che verrà impiegato al miglioramento della via Vigone.

CORRIERE AGRARIO

Norme per combattere la peronospora.

I viticultori hanno tutti la convinzione profonda di aver fatto nell'annata scorsa quanto stava in loro per combattere efficacemente la peronospora. Tuttavia esiste una grande quantità di vini deboli, sciatti, i quali non trovano compratori, perchè hanno un gusto maledetto di peronospora che li rende inutili ai buongustai.

E poichè noi siamo così fatti che raramente vogliamo ammettere di aver errato, e nel mondo si giuoca assai volentieri a scaricabarile e dei pretesti non ne mancano mai, così i viticultori che hanno il malato in cantina, tanto per far tacere i rimorsi, hanno trovato comodo di buttare la colpa dell'insuccesso sui commercianti, i quali a detta loro li avrebbero truffati solennemente sostituendo o frammischiando Dio sa che porcherie al solfato di rame genuino.

Ora, che anche nel ceto commerciale vi siano i gabbamondi e le coscienze frolle, sarebbe ingenuità non ammetterlo; ma è veramente una esagerazione il credere che la massima parte del solfato di rame posto in vendita sia adulterata. Domandatene ai direttori dei Gabinetti chimici, delle Scuole e delle Stazioni agrarie, e vi risponderanno in coro che, fra i numerosissimi campioni di solfato di rame *in cristalli* che si vanno esaminando, assai raramente accade di scoprire adulterazioni notevoli e tali che possano influire sull'efficacia della cura antiperonosporica.

Piuttosto, a parlar chiaro, anzichè alla cattiva qualità del solfato, gli insuccessi sono da attribuirsi all'applicazione dei rimedi, ritardata e mal fatta. Ma ormai è inutile guastarsi il sangue con delle recriminazioni, e val meglio pensare seriamente a ciò da farsi nell'annata che si avanza.

Anzitutto è bene procurarsi in tempo il solfato di rame che può abbisognare durante la campagna; poichè accade ordinariamente che, aumentando il consumo, i commercianti esauriscono le loro provviste ed i prezzi crescono a dismisura.

Come norma approssimativa per provvedere al fabbisogno durante la campagna si può ritenere che, trattandosi di vigneti con filari equidistanti tre metri circa, occorrono intorno a 15 chilogrammi di solfato di rame per giornata, ossia 40 chilogrammi per ettaro.

In ogni caso è saggio partito abbondare nella provvista, poichè il solfato che per avventura potesse sopravanzare non si altera menomamente conservandolo per l'annata successiva.

Chi non vuole assolutamente incappare nella frode si astenga dal comprare solfato di rame in polvere, il quale è di facile adulterazione, ma acquisti esclusivamente solfato in cristalli, che è quasi sempre ottimo anche se non è inglese, poichè abbiamo pure in Italia cospicue fabbriche di questo prodotto pregevolissimo.

Del resto chi ama circondarsi di maggiori garanzie comperi dai Sindacati o dai Comizi agrari, oppure si rivolga al laboratorio chimico della Scuola o della Stazione agraria prossima, ove, pagando una tassa mitissima, potrà ottenere l'analisi di un campione del solfato di rame acquistato.

Dissipato così ogni dubbio intorno alla purezza e bontà del rimedio da adoperare, bisognerà mettersi alacremente all'opera per contrastare lo sviluppo della peronospora, tenendo presente che questo malanno tristissimo si può prevenire con sicurezza, ma non si può combattere o curare quando sia comparso.

Io deploro vivamente che delle persone egregie si incaponiscano a raccomandare esclusivamente l'uso delle polveri o dei liquidi per combattere la peronospora.

Dal canto mio insisto nel consigliare l'uso promiscuo delle polveri e dei liquidi, che ovunque e sempre diede i risultati più soddisfacenti.

Ed ecco brevemente il piano di lotta da seguire.

Quando il germoglio della vite abbia raggiunto la lunghezza di circa 10 centim., bisogna fare un primo trattamento collo zolfo contenente il 3 O/O di solfato di rame; una seconda solforazione, sempre con zolfo ramato, dovrà eseguirsi nel periodo della fioritura della vite, ed una terza quando gli acini saranno bene sviluppati.

Non si possono determinare le epoche nelle quali si devono eseguire le aspersioni colla miscela liquida di calce e solfato di rame. Un primo trattamento dovrà immancabilmente operarsi nella prima metà di maggio; quindi si dovranno ripetere le irrorazioni man mano che lo sviluppo della vegetazione o la pioggia le renderanno necessarie, ritenendo che la vite per andare immune dalla peronospora deve costantemente essere protetta dal solfato di rame fino alla completa maturazione dell'uva. Perciò, ispezionando di frequente il vigneto, si dovrà senza indugio dar mano alle pompe sempre quando siano scomparse dalle foglie le chiazze caratteristiche della miscela.

Si richiedono ordinariamente quattro o cinque aspersioni durante l'annata.

Le dosi per comporre la miscela cupro-calcica o come si dice volgarmente in Piemonte « il liquido » sono le seguenti:

Acqua litri cento, solfato di rame chilogr. uno, calce grassa in pasta chilogr. uno.

Recenti studi del prof. Cavazza hanno dimostrato che una soverchia quantità di calce riesce nociva al vino; perciò non bisogna, come sogliono alcuni viticultori, esagerare nella proporzione della calce, la quale non deve superare la dose indicata di un chilogramma per ettolitro di miscela.

Così pure è una vera imprudenza ed un buttar via i quattrini l'elevare la proporzione del solfato oltre il chilogramma, poichè tale quantità precisa, mentre non danneggia in alcun modo i getti anche tenerissimi, è più che bastevole per assicurare la difesa completa della vite.

S. L.

Una conferenza dell'on. Ottavi.

CANELLI (N.s.) 22. L'on. Edoardo Ottavi, di Casale Monferrato, deputato di Vignale, ha tenuto qui oggi, per invito di questa sezione del Comizio Agrario di Asti, una interessante conferenza sulle nostre relazioni commerciali colla Francia. Assistevano alla conferenza molti notevoli personaggi della città, nonchè grandi agricoltori. Il conferenziere fu molto applaudito.

Nel regno della donna

La donna e il suicidio.

Ecco due parole che stanno assai male accoppiate insieme.

Eppure troppo sovente la cronaca dei giornali cittadini le accoppia, destando brividi d'orrore e di ribrezzo in chi contempla questo specchio delle quotidiane vicende. Ora è una fanciulla-madre che chiede alla morte la riparazione che gli uomini le hanno negato; ora è una maestrina che, perseguitata da quelli stessi che dovrebbero proteggerla e sostenerla, distrugge le sue speranze di laborioso avvenire, i suoi sogni di umanitaria abnegazione in un momento di vero sconforto, e così via. Alcuni giorni or sono la cronaca torinese narrava il triste caso di una dama della società che, nel fiore della vita, bella, ricca e piacente, aveva invocato dalle gelide acque del Po la pace che il mondo non sapeva o non voleva più darle.....

Io non so separare l'ideale della donna, nel vero senso della parola, dalla dolcezza, dalla soavità, dalla rassegnazione; ma tutto ciò scompare davanti alla tragica immagine della suicida, che sveglia al mio pensiero le concrete forme della violenza, della brutalità, della rinuncia a tutti i più delicati pudori femminili. E mi domando spaventata: quali sono le ragioni che cacciano l'angelo della famiglia dalle tiepide pareti domestiche per gettarlo esanime e freddo sulle tavole di una *Morgue*?....

Penetra dunque anche nell'anima della donna questo bieco ateismo che nulla lascia intravedere dell'*al di là*, che limita l'esistenza a questi brevi giorni di dolore e di lotta e ci ragguaglia quindi ai bruti e alle piante?

O è dunque proprio la triste malattia del secolo, la nevrosi, che popola i manicomi e le case di salute, quella che invade pure il mondo muliebre e ne annulla le forze, ne scema gli entusiasmi, le rende inermi contro le battaglie quotidiane del pensiero e del cuore?

Davvero io preferisco crederle malate e pazze queste donne che, senza cura del *poi*, dei dolori che spargono intorno a loro, abbandonano il posto additato loro dalla sorte!

Ma non basta riconoscere i fatti e le cause che li producono, bisogna rimediarvi, bisogna renderli impossibili quando essi troncano o sconvolgono l'ordine della natura!.....

***

Certo io non voglio dire felice la condizione delle nostre donne: nella famiglia, nella società, incombe loro un giogo che le costringe a piegare il capo a prepotenze, ad angherie; certo il solo mezzo che loro si concede per vivere onorate e tranquille è la rassegnazione a questa parte secondaria nello svolgersi dell'esistenza, ma..... anche in questo annientamento volontario davanti a chi le è caro e le si impone per ingegno e forza, la donna può trovare tali dolcezze, tali compensi da non lasciarle campo a rimpianti.

In ogni modo, piuttosto che cedere, che dichiararsi vinta nella gara per la felicità, esca la donna dal suo regno naturale, dalla casa, e tenti i vasti campi del lavoro, dell'azione intellettuale.

Non sarò io certo una propugnatrice *quand-même* dell'emancipazione femminile; ma tra la donna che, vessata o non consentite le gioie dell'amore e della famiglia, si uccide, e l'altra che ragiona, si rassegna ed *osa* per il mondo coraggiosa e forte in cerca di altri ideali, io non esito a pronunziarmi.

Questa è il soldato che cadrà forse, straziato dalle palle, ma colla sua bandiera in mano; quella è il disertore che lascia il suo posto senza curarsi dei mali che cagionerà la sua viltà.

Occorre coraggio per morire, è vero, ma assai più ne occorre per vivere quando vediamo dileguarsi tutto ciò che abbella e rende cara l'esistenza; eppure non si può dividere l'idea della donna da questa forza spirituale, da questa resistenza della debolezza, da questa tenacia virtuosa e grande.....

***

Particolari della moda.

Le ampie cravatte *Direttorio*, che si sono portate tanto in questi ultimi tempi, vanno in disuso. Era troppo semplice crearle con qualche metro di crespo o di nastro e pochi decimetri di trina, ed hanno avuta la sorte delle cose troppo facili ad ottenersi: hanno stancato molto presto.

Succedono loro i *fichus* Maria Antoinette, che lasciano libero il collo, e incrociati davanti cadono con grazia sulla gonna. Si fanno di *grenadine* nera per le signore d'età, o chiari e di stoffa leggerissima per le giovani dame.

Siccome però il collo rimane così scoperto e non tutte le donne posseggono il dono invidiabile di una nuca flessuosa, di una gola candida, così le sarte hanno consigliato l'uso dei nastri neri a cui si infila un medaglione o che si stringe sotto i capelli con una fibbia d'acciaio, di *strass* o di brillanti.

Torna così la moda del medaglione, che ha pure la sua bellezza e il suo valore sentimentale.

So che alcuni gioiellieri stanno inventando una specie di ciondolo-*flacon* che permetterà alla signora di circondarsi e di aspirare continuamente il suo profumo di predilezione.

***

Fiori d'arancio.

Mentre laggiù laggiù nei paesi del sole pendono dagli alberi gli aranci, i mandarini, i cedri profumati, olezza anche da noi il fiore leggiadro che hanno caro le spose e che ha dato vita ai soavi e bellissimi frutti.

E sta per cingersi la fronte della candida e gentile corona una bella e simpatica fanciulla della nostra società: Eugenia Merelli si fa sposa al tenente Ugo Sani del reggimento Vittorio Emanuele.

La signorina Merelli, oltre la bellezza della sua fiorente gioventù, possiede la grazia e la finezza dei tratti, l'eleganza di una esile figurina. Ma più di questi doni attraggono in lei le maniere dolci, la vivacità quasi infantile, la bontà del carattere e la coltura della mente sensibile a tutte le forme dell'arte. E di questo tesoro di doti ella va debitrice in gran parte alla madre contessa Carpeneto, che Torino ha ammirato sempre quale angelo di bontà.

Lo sposo è un bel giovane, brillante ufficiale, amato dai compagni d'armi, ricercato nella società. In queste nozze si uniscono dunque le cose che rendono preziosa la vita: gioventù, amore e bellezza, ed io non ho bisogno d'essere profeta per predire lieto e felice l'avvenire della nuova coppia.

MANTEA.

SPORT

L'ultima giornata delle corse alle Capannelle di Roma.

ROMA (*N.s.*) 22 (*ore 15,15*). La pioggia, che ieri cadde incessante, cessò oggi verso le 14, quasi volesse favorire la riunione odierna. Però il pubblico accorso alle Capannelle è scarso. Notansi il Duca d'Aosta, il Conte di Torino ed il Duca degli Abruzzi.

Prima corsa — **Premio dei Castelli** (*Corsa a reclamare*). — L. 1000 per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese.

Su 8 cavalli inscritti corrono: *Mincio*, di L. Qualotto; *Cassio*, di Angeloni; *Paganini*, di Rook; *Babilonia*, di Don Rodrigo; *Miss Gregory*, di sir Rholand, e *Varenna*, di Sinesi.

Giungono:

1° *Varenna*, di Sinesi;

2° *Cassio*, di Angeloni.

Non appena finita la prima corsa, ricomincia a piovere.

Seconda corsa — **Premio del Ministero d'agricoltura.** — L. 9000 per cavalli italiani che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 20,000.

Su 17 cavalli inscritti corrono: *Dux*, di sir Rholand; *Euclide*, della Razza di Sanzalvà; *Sericano* di Calderoni; *Panormus*, di Bordonaro.

Giungono:

1° *Euclide*, della Razza di Sanzalvà;

2° *Dux*, di sir Rholand.

(*Ore 16,40*) — Finita la seconda corsa arriva il Re.

Terza corsa — **Omnium.** — L. 5000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese.

Si presentano: *Greco*, di Don Rodrigo; *Agorus*, di sir Rholand; *Beppino*, della Razza di Barbaricina; *Penelope*, della Razza di Sanzalvà; *Frontino*, del signor C. Calderoni; *Lobelia*, del signor Federico Tesio.

Arrivano:

1° *Greco*, di Don Rodrigo;

2° *Lobelia*, di F. Tesio.

Quarta corsa — **Premio del Rodero.** — L. 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese, che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1° gennaio 1894. Distanza metri 1800.

Si presentano: *Eclat*, della Razza di Bisignano; *Amore*, della detta; *Iole*, del barone Bordonaro; *Mosè*, di Don Rodrigo; *Felce*, del signor Dall'Acqua Moroni; *Pulcinella*, di T. Rook; *Sterlina*, di sir Rholand; *Desair*, del signor Odoardo Sanseie.

Arrivano:

1° *Sterlina*, di sir Rholand;

2° *Iole*, di Bordonaro.

(*Ore 18*) — Quinta corsa — **Grande Steeple Chase di Roma.** — L. 5000 per cavalli da caccia. Distanza m. 2270.

Si presentano: *Babylas*, del signor Adolfo Ragusa; *Annestown*, del conte H. de Frankenstein; *Baronet*, del marchese di Roccagiovine; *Jack*, di sir Rholand; *Goldfinder*, di sir A. Peratoner.

Arrivano:

1° *Annestown*, del conte Frankenstein;

2° *Jack*, di sir Rholand.

Primo era giunto facilmente *Goldfinder*, ma sorsero contestazioni, avendo esso lasciato di saltare un ostacolo. Il fantino che montava *Babylas* cadde senza farsi male.

Le corse ciclistiche internazionali a Milano.
La vittoria degli italiani.

MILANO (N.m.) 22 (*ore 20,45*). Le odierne corse ciclistiche internazionali al *trotter* furono un trionfo pei corridori italiani. Pasta, Nuvolari Giuseppe, Moreschi, Gnecutta batterono Cotteran, Dentrelon, Whereleon. Nella corsa dei tricicli, Ruscelli, Cantù, Alaimo batterono Edwards, Barden, Whereleon. Grande entusiasmo. I corridori furono portati in trionfo.

Il torneo nazionale di scherma a Venezia.

VENEZIA (N.m.) 22 (*ore 23,50*). Oggi è stata la prima giornata del torneo nazionale di scherma, promosso dal Circolo schermistico veneziano coll'intervento di parecchie tra le migliori lame d'Italia. Alle nove nel salone del Ridotto si procedette all'appello dei torneanti ed alla formazione delle coppie.

Alle 11 poi nella stessa grande sala venne solennemente inaugurato il torneo, presenti le Autorità civili e militari, Società e Sodalizi cittadini con gonfaloni e moltissime signore.

Il torneo venne dichiarato aperto dal prefetto. Parlò quindi il presidente Paolo Fambri, a cui rispose, a nome del sindaco, l'assessore Caroncini.

Dilettanti e maestri eseguirono alcuni brillanti assalti di spada. Alle 14 incominciarono gli assalti di classifica, che durarono fino alle 19.

Stasera poi alle 20 1/2 nello stesso salone venne data una serata musicale in onore dei torneanti. Vi assisteva il celebre maestro schermidore Pini.

Terzo Paper-Hunt.

Mercoledì 25 aprile l'appuntamento è fissato ai casali di Stupinigi alle ore 9 1/4.

Caccia di esercitazione (tenuta libera).

ARTI E SCIENZE

Per le feste centenarie del Correggio e di Pier Luigi Palestrina.

Parma, 20 aprile.

(Bonzi) — Grandi feste si preparano per cura dell'Amministrazione comunale e provinciale per solennizzare il prossimo centenario del sommo pittore Antonio Allegri detto il Correggio, di cui abbiamo qui i più famosi capolavori. Sarà compiuta per tale circostanza la pavimentazione in cemento del magnifico tempio di San Giovanni Evangelista, che contiene i migliori affreschi del Correggio; saranno ripulite le stupende cupole di questa stessa chiesa e del Duomo, dipinte da quel grande artista, saranno acquistate le fotografie delle pitture del Correggio che mancano a Parma perchè si possa così completare la splendida galleria del Correggio che si ammira nella nostra Pinacoteca; saranno riaperti, infine, gli archi del palazzo della Pilotta, ora chiusi in vicinanza del politeama Reinach.

Sarà pure degnamente festeggiato a Parma il terzo centenario di Pier Luigi Palestrina, e a questo scopo si è aperta una sottoscrizione che ha già fruttato 2500 lire.

Verranno dati due concerti nel Regio Conservatorio di musica, un'accademia e due funzioni in chiesa, nelle quali verrà offerta esclusivamente musica del Palestrina. Nell'accademia si eseguirà qualche mottetto sacro del Palestrina ed una cantata del maestro Gallignani su parole di Corrado Ricci. Nei concerti del Conservatorio poi si eseguirà musica profana del Palestrina e musica istrumentale di autori classici. Sarà letta la commemorazione del Palestrina dal maestro Giovanni Tebaldini.

In questa circostanza si terrà il secondo Congresso di musica sacra.

Si assicura anche che con queste feste si farà coin[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

ELJEN!

Romanzo di Janitte

L'indomani, alzato all'alba, il poeta rinfrescava coll'aria mattutina la sua fronte affaticata dall'insonnia.

Era l'ultima giornata del suo soggiorno nel castello, ed egli aveva progettato col giovane Taleski Maneko una lontana escursione. Voleva partire senza rivedere Janska, ma egli voleva ritrarsi un'ultima volta nei sentieri ch'ella percorreva.

S'incamminò per la strada già seguita altre volte, attraversò la parte diradata del bosco e passò sotto agli alberi che ombreggiavano il letto del torrente. Il sentiero conduceva al piccolo lago scavato naturalmente dalle sorgenti della roccia che lo circondavano come d'una catena di scogli.

Il fogliame, i pini cresciuti nelle screpolature ombreggiavano i flutti che venivano a frangere le rive. In un angolo, una barchetta dalle vele bianche faceva l'effetto d'un cigno addormentato.

Giovanni osservò che era molto calpestata l'erba tappezzante la sola apertura che desse accesso al circolo verso il quale egli s'inoltrava.

Il sentiero conduceva a un banco di muschio, sotto l'ombra d'un pino. Sulla sua corteccia le due *J* si intrecciavano, intagliati colla punta di una lama. Senza dubbio Janska e Janski. Di sotto, segnato in magiaro e in francese: *Lago Turchino*.

Egli aveva anche osservato che nessuno del castello veniva in quel recinto, il più selvaggio e romantico della montagna; certamente perchè confinava col parco sconosciuto.

Era dunque un ritiro di Janska.

Egli girò intorno al lago circondato d'erba e di muschio, di cui il vento aveva gettato le radici sugli scogli.

Nulla turbava il silenzio; neppure un rumore d'ali tra gli alberi, chè a quelle altezze non si sente mai il canto degli uccelli.

Quale solitudine! E quanto la giovane doveva trovarsi bene qui per pensare al suo Janski.

Giovanni fece il giro dell'acqua e stava per sedersi sopra un'altura, quando un rumore di passi nella strada, lungo le roccie, attirò la sua attenzione.

Le ore erano passate e chi s'inoltrava doveva essere il portalettere. Egli ascoltò.

Il passo era fermo, sicuro, ma leggero.

Il postino calzava grossi stivali; quel passo invece, scricchiolando sulla sabbia, faceva indovinare un'andatura fine, elegante.

Fra le roccie, a poca distanza, egli intravide un'ombra nera. Era un uomo vestito alla francese, uno straniero per conseguenza, perchè sulle terre di Taleski soltanto il conte non vestiva il costume nazionale.

Un abitante forse del parco misterioso?

Giovanni ritornò presso al pino per aspettare nella solitudine che l'ora fosse abbastanza avanzata acciocchè sembrasse naturale la sua rientrata nel parco.

Accovacciato accanto al tronco resinoso sul quale ella aveva dovuto appoggiare la sua testa stanca e sognante, nella solitudine anch'egli sognò.... Janska, seduta su quei muschi, e lui, Giovanni, presso di essa, mormorandole la sua [illegible] passione.

. . . .

Il sole si alzava alto nel cielo. Il lago scintillava increspandosi sotto al mite vento. Un'aquila passando gettò sull'acqua l'ombra larga delle sue ali aperte.

Lo sguardo di Brémontier seguì il volo fino alle nubi, poi venne a cadere sull'albero, dove le lettere erano intrecciate. Egli trasalì e si alzò.

Bisognava scacciare una tale follia!

Giovanni era venuto non per sognare, ma per dire addio. Egli abbandonò l'angolo ombroso, girò intorno agli scogli e prese il sentiero che lo riconduceva al castello.

Aveva fatto appena qualche passo, che un rumore di voci lo fece fermare e nascondersi dietro ad un cespuglio.

Delle voci in quella solitudine eternamente silenziosa e in quell'ora ancora mattutina non potevano venire che dagli abitanti della misteriosa dimora. Ben nascosto nel cespuglio di sambuco, Giovanni stette immobile, chino, collo sguardo fisso, trattenendo il respiro....

I passeggieri si appressavano....

Il conte Taleski, sorridente, fiero, l'occhio acceso, passò lentamente, e al suo braccio, strettamente appoggiata.... Janska!....

Essa parlava con volubilità; il nome di Janski fu tre volte pronunciato. Giovanni a quell'apparizione inaspettata rimase come sbalordito; il movimento di sorpresa che non potè trattenere fu così brusco che il fogliame alterato in quell'istante dai passeggieri, e dietro al quale egli era nascosto, sussurrò come al passaggio di un animale. Janska al braccio del conte Taleski!....

Brémontier si domandò se non sognava, se era vero ciò che vedeva. Due persone tanto separate quanto i Capuleti e i Montecchi in intima conversazione! La giovane aveva allacciato il suo braccio attorno al braccio sul quale essa si appoggiava flessibile, confidente, amorosa.....

I suoi occhi, come le sue labbra, sorridevano, e la sua bella testa coronata di folleggianti ricci sfiorava quasi i lunghi baffi del magiaro.

Taleski la contemplava con uno sguardo che Giovanni non gli conosceva. Nessuna traccia più di malinconia in lui. Una gioia franca, come giovanile, risplendeva nelle sue pupille.

Il nome di Janski fu nuovamente pronunciato.

— Puoi contare sul suo ritorno, — diceva il conte; — un tale patriota non mancherà di assistere ai dibattimenti che decideranno dei destini dell'Ungheria.

La giovane riprese la parola, ma Giovanni non potè più comprendere ciò che disse. Ella camminava leggiera, leggera, saltellante, intimamente appoggiata al braccio del conte, e Giovanni, che l'aveva veduta passargli l'accanto, non poteva ancora credere ai suoi occhi.

Janska e Taleski!....

Molte volte Brémontier si era domandato: « Perchè non viene ella alle nostre feste? Di qual natura sono le discordie che separano queste due Case? »

E nel mistero dei boschi Taleski e Janska passeggiavano a braccio l'uno dell'altra!

L'attitudine della giovane non aveva certamente nulla perduto del suo fare casto a malgrado del movimento pieno di tenerezza col quale si abbandonava al braccio del conte.

Giovanni li vide fermarsi a qualche passo di distanza in faccia l'un dell'altra. Era Janska che parlava, e i suoi occhi sorridenti serbavano tutta la loro limpida candidezza.

Allo svolto del viale essi scomparvero. E il poeta si domandò ancora se non era in [illegible] ad una allucinazione.

La realtà gli sembrava tanto impossibile!

. . . .

Allora era il conte che quel mattino percorreva il sentiero delle roccie? Da due ore egli era con lei.... e, senza dubbio, essa lo accompagnava. Improvvisamente Brémontier ebbe un'idea che sollevò il suo cuore.

I contrasti tra le due famiglie, di cui l'una abitava sulle terre dell'altra, potevano essere dimenticati; Taleski conduceva forse la giovane al castello.

Egli ebbe un abbagliamento. No.... i passeggieri ritornavano.

(Continua).

ciêre l'inaugurazione della ferrovia Parma-Spezia; e ciò dietro attivissime pratiche che sarebbero state fatte dal nostro sindaco cav. Mariotti.

Vi saranno inoltre corse di cavalli, una Esposizione di prodotti agricoli e, a quel che si dice, anche uno spettacolo d'opera al nostro massimo teatro.

Insomma, se tutto, come sperasi, riescirà per bene, avremo un complesso di feste atte ad attirare buon numero di forestieri: e ciò sarà un lucro pel commercio cittadino.

La colonia italiana a Verdi.

PARIGI (*N.m.*) 22 (*ore* 22,10). Questa sera il Comitato promotore delle onoranze a Verdi ha offerto al maestro l'*album* con le firme della colonia italiana di Parigi. Il presidente Gandolti espresse, a nome di tutti, i sensi di ammirazione e di gratitudine per Giuseppe Verdi, il quale seppe tenere alto all'estero l'onore del nome italiano, ispirando, in momenti difficili, un vero plebiscito di lodi alla Stampa di Parigi. Si impegnò quindi un'allegra generale conversazione. Venne eseguita anche un'aria del *Macbeth*, ma parve che il maestro non fosse soddisfatto della esecuzione.

Avendogli il Dalleroslio detto di contare di rivederlo a Parigi per l'*Otello*, il maestro rispose ridendo: « Eh! mio caro, a ottant'anni non si possono fare progetti. »

Teatro Alfieri. — Si annuncia per questa sera la rappresentazione d'addio della Compagnia *Fine di secolo* o spettacolo d'onore della famosa *Troupe* Benedetti, che è uno dei migliori numeri della Compagnia stessa.

Teatro Balbo. — La Compagnia Mastracchio darà stasera al Balbo la prima rappresentazione della bella operetta: *I pescatori di Napoli*.

Concerto Scalero. — Rammentiamo che oggi lunedì, alle ore 21, avrà luogo nel teatro Carignano il concerto del violinista Rosario Scalero, con accompagnamento d'orchestra, diretta dal maestro Guglielmo Brauca. Ecco nella sua integrità il programma del concerto stesso:

Prima parte.

Joachim — (Op. 11) *Concerto alla maniera ungherese* (allegro un poco agitato e cadenza).

Mendelssohn — (Op. 64) *Andante*.

Nachéz — (Op. 14) *Zingaresca*.

Seconda parte.

Bach — (4ª sonata) *Ciaccona in re minore* (coll'accompagnamento composto da August Wilhelmy).

Paganini — (Op. 1) *Suite di capricci* per violino solo:

a) moderato, pesato;

b) amoroso;

c) presto, assai agitato.

Bruch — (Op. 26) *Allegro energico*.

Un saggio musicale all'Istituto dei ciechi con l'intervento della principessa Letizia. — Ieri all'Istituto dei ciechi ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, che, approvati i bilanci, riconfermò membro del Consiglio d'amministrazione il benemerito socio comm. Varrone.

Quindi nella grande sala gli allievi e le allieve diedero uno di quei saggi musicali che riempiono di ammirazione, diremo così, melanconica il pubblico che vi assiste.

La festa musicale di quest'anno riuscì più del consueto solenne per l'intervento della principessa Letizia, che per la prima volta onorava di sua presenza l'Istituto.

S. A., che era accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Calli e dal suo cavaliere d'onore, venne ricevuta all'ingresso dal presidente comm. Mastirolo e da tutta la Direzione, dal prefetto senatore Ramognini e dal sindaco senatore Voli. Essa indossava una indovinata toletta giallo-paglia e nero.

Al suo ingresso nella sala i ciechi eseguirono la Marcia Reale, mentre tutto il pubblico — un pubblico elettissimo ed elegante — la salutava con inchini ed applausi.

Il concerto dei ciechi segnò un nuovo e notevole progresso nello studio di quest'arte, che è la grande consolazione, la grande festa di quei poveretti, che nella musica vedono le cose più soavi del loro mondo.

I sei pezzi eseguiti, sotto l'abile e paziente direzione del concertatore M° A. Mayer, furono meritatamente applauditi. La principessa Letizia fu così ammirata della bontà dell'orchestra, che chiese due altri pezzi: *Oberto di San Bonifacio* e *Norma*, non compresi nel programma, non provati pel concerto, eppure come i precedenti egualmente eseguiti.

Di questi risultati va data lode, oltrechè allo zelo amoroso del consigliere d'amministrazione preposto alla musica comm. Pier Angelo Barberis, alla bravura dei maestri A. Mayer, F. Rossi, A. Piccollo e G. Mazzotti.

Terminato il concerto, S. A. la Duchessa d'Aosta, guidata ed accompagnata dalla Direzione, dal sindaco e dal prefetto, visitò l'Istituto, soffermandosi nella stamperia, nelle sale di lavoro dei ciechi, nella scuola di lettura, in quella dei lavori femminili, nei dormitori degli allievi e delle allieve, tutto e tutti elogiando con animo commosso per lo spettacolo di sventura e di umanità che le presentava l'Istituto.

Speciali parole ebbe la Duchessa per la Direzione e per le persone preposte all'educazione e all'insegnamento delle due sezioni.

Concerto Michieusi. — Questa sera nella sala Marchisio ha luogo il sesto saggio-concerto mandolinistico degli allievi ed allieve del prof. V. Michieusi col graziosa concorso della signora A. Fainelli-Tagliana, della signorina Casimira Dalbesio e del signor Lattes. Il programma è sceltissimo, eseguendosi musica di Bellenghi, Gluck, Graziani-Walter, Donizetti, Alard, Ricci, Alonzo, Corsi, Delibes, Strocchio e Gattoschi.

Per un poeta e per la poesia. — In questi tempi in cui la quistione sociale precipita e il disagio economico dissecca quasi tutte le sorgenti dell'ideale e la poesia giace veramente in una trista decadenza, ogni animo gentile segue con simpatia il tentativo di coloro che, seriamente e modestamente lavorando, spargono ancora a piene mani sul mondo i fiori dell'idealità e del bene. A questo proposito Augusto Lenzoni, nel N. 16 della *Gazzetta Letteraria* (21 aprile), discorre elegantemente della posizione e del valore artistico di Tomaso Cannizzaro, il forte poeta di Messina. Nello stesso numero Guido Bosio fa una profonda disamina del libro di Jules Payot: *L'educazione della volontà*, che agli alti pregi filosofici unisce il merito di essere un trattato utilissimo di rigenerazione individuale non solo, ma ancora di igiene sociale. Mata Autelling presenta una strana novella: *Come mantenne Gegia la sua promessa*; e G. B. Cena ed Enrico De Filippi due delicati sonetti: *Vana attesa* e *La statua*. Segue: *La passione d'un popolo*, pensatissimo articolo di A. Torre che ravviva la memoria di Davide Levi ritornando col pensiero al suo *Profeta*, il noto dramma filosofico che ha ormai parecchi lustri di vita onorata; una critica serena di Bernardo Chiara su *La Russia contemporanea* del Carletti, il giovane diplomatico, caldo estimatore delle cose russe e fervido amante della patria. *Gli sconosciuti*, di Federico Garrone, profilo interessantissimo di Ernesto Regazzoni, un vero poeta che merita d'essere conosciuto da tutti. Chiudono questo numero attraente il solito: *Leggendo e annotando*. *La vita nuova*, di Luigi di San Giusto, e il *Bollettino librario* delle novità pubblicate nella settimana scorsa in Italia e all'estero.

Il Codice civile italiano. — Dalla tipografia Cooperativa editrice in Firenze venne testè pubblicato il primo volume del Codice civile, coordinato per cura del cav. Adolfo Camous alle leggi e disposizioni affini, alle circolari, alle convenzioni internazionali ed alla giurisprudenza. Dall'esame che ne abbiamo fatto si rileva che quell'opera, frutto di studio continuo e di erudizione non comune, va annoverata fra i più utili ed importanti lavori legali.

L'autore, avendo richiamato ad ogni articolo le massime di giurisprudenza e le disposizioni di tutte le leggi che vi hanno riferimento, ha resa facilissima l'interpretazione del testo, cui sempre si deve ricorrere per la risoluzione dei dubbi e delle questioni. Come illustrazione ha pur richiamato alcune antiche leggi francesi, che furono riprodotte nel Codice stesso.

Quest'opera importantissima per gli uomini d'affari, pei legali e magistrati è indispensabile per gli ufficiali dello stato civile e pei conservatori delle ipoteche, poichè sarà ai medesimi di guida sicura ad evitare qualunque errore nel disimpegno delle importantissime e delicate loro attribuzioni.

Nella Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina trovasi il deposito per la vendita.

CRONACA

La questione della tassa sui fabbricati.

Riceviamo:

« L'Associazione generale fra i proprietari di case e terreni in Torino convocava un'apposita adunanza nelle sale del Circolo Centrale di questa città pel 31 gennaio p. p., e a quell'adunanza, presieduta dall'on. marchese Compans, intervennero oltre trecento proprietari di case, e veniva all'unanimità approvato un ordine del giorno col quale si è deliberato di fare formali istanze ai deputati di Torino perchè in nome di quella giustizia che è base fondamentale e necessaria di ogni Governo civile vogliano fare senza indugio le più energiche azioni presso il Governo e il Parlamento onde:

« 1° Sia accordata una revisione straordinaria immediata dei redditi dei fabbricati urbani di Torino;

« 2° Sia modificato il disposto dell'art. 9 della legge 11 luglio 1889 nel senso di accordare il rimborso della tassa per ogni vuoto o sfitto che si possa verificare durante almeno un anno in un fabbricato sebbene tenuto da un solo proprietario, fissando, ove si creda, per eliminare i casi di troppo tenui diminuzioni, un limite minimo, per esempio, del 30 0/0;

« 3° Sia disposto perchè a stabilire il reddito imponibile di un fabbricato venga fatta deduzione di un terzo del reddito lordo accertato invece che del quarto.

« Nella stessa adunanza veniva letta una petizione al Governo e al Parlamento nella quale erano sommariamente svolte le ragioni che suffragano il detto ordine del giorno.

« I signori soci del Circolo dei proprietari di piazza d'Armi in assemblea generale straordinaria approvarono la petizione e l'ordine del giorno succennati, ne deliberarono la stampa, ne inviarono copia ai senatori e deputati, e ad ogni Circolo e Associazione di questa città, non che ai singoli proprietari, veniva fatto invito di firmare e procurare firme a quella petizione.

« Già trascorsero tre mesi dall'adunanza a cui intervennero oltre trecento proprietari di case, e sebbene in quell'adunanza l'on. Badini abbia preso la parola per informare l'assemblea di quanto esso in unione ai altri deputati aveva fatto su questo importante argomento e promesso la continuazione dell'efficace opera sua perchè le domande dei proprietari di case di Torino approdassero ad un utile risultato, tuttavia finora non consta che siasi fatto qualche cosa per dare esecuzione al detto ordine del giorno.

« È quindi giusto e legittimo il desiderio che sia convocata una nuova adunanza dei proprietari di case affinchè si conosca l'esito delle pratiche in proposito compiute, e quindi si prendano quelle ulteriori deliberazioni che saranno del caso.

« I proprietari di case in Torino non domandano privilegi e favori, ma semplicemente un atto di giustizia: l'esecuzione della legge stessa che ha stabilito che l'imposta sui fabbricati deve corrispondere al reddito effettivo.

« Si è detto in una seduta privata del Comitato dell'Associazione generale fra proprietari di case e terreni in Torino che il ministro Sonnino aveva fatto un'accoglienza..... tutt'altro che incoraggiante ai deputati che da lui si recarono per parlargli dell'ordine del giorno e relativa petizione sovraccennati; ciò sarà vero o non.

« Comunque, i trecento e più proprietari intervenuti all'adunanza del 31 gennaio p. p. e tutti coloro che firmarono la detta petizione hanno diritto di sapere se si è fatto qualche cosa, e in ogni caso d'insistere perchè o d'accordo col Governo o di iniziativa di qualche deputato si provveda mediante apposita legge ad una nuova revisione dei redditi dei fabbricati urbani di Torino e alla riforma dell'art. 9 della legge ultima di revisione 11 luglio 1889 nel senso sovrariferito.

« Si rivolge perciò calda preghiera al benemerito Comitato dell'Associazione generale dei proprietari di case e terreni in Torino e alla Direzione dell'operosissimo Circolo dei proprietari di piazza d'Armi acciò vogliano, previo accordo tra le due Direzioni, fissare al più presto possibile apposita adunanza nel locale che crederanno meglio dei proprietari di case e fabbricati in Torino per le comunicazioni relative alla pratica di cui si tratta, e per le eventuali deliberazioni in proposito.

« *Un proprietario di case.* »

La seconda della giostra universitaria. — La grande giostra universitaria medioevale, ripetutasi ieri nel Velodromo del corso Dante, ottenne il medesimo successo di festività e d'applausi che già aveva incontrato la prima volta in cui venne eseguita. I prezzi d'ingresso, considerevolmente diminuiti, fecero sì che fossero riguadagnati di pubblico anche quei palchi che domenica scorsa erano rimasti assai poco popolati. Del resto, gli studenti dimostrarono la solita abilità nel cavalcare e nel torneare, i giullari furono sempre amenissimi e le loro cavalcate sempre più cocciute e tormentate.

Una gran folla s'era addensata nei pressi del Velodromo per assistere alla sfilata dei torneanti che uscivano dal circo.

Festeggiamenti ad un neo-cavaliere. — Anche la Società corale ed istrumentale *La Cecilia* volle far presente della croce cavalleresca al suo presidente onorario cav. dott. Zopegni, e perciò raccolse ieri ad una bicchierata i suoi soci. Le insegne cavalleresche furono consegnate al festeggiato dal presidente sig. Rolando fra vivi battimani. Intervennero all'adunanza i consiglieri Montaldo e Rabbi, i soci onorari avv. Bona, prof. Falno, cav. Armandi, molte signore, molti rappresentanti di Sodalizi torinesi, e scusarono la loro assenza l'avv. Bracale, il cav. Viale e il prof. Ciartoso. Si fecero molti discorsi tutti applauditi, cui rispose ringraziando commosso il festeggiato. L'avv. Bona propose come socio onorario il comm. Montaldo, e la proposta venne applaudita. La brava banda della Società, diretta dal maestro Carbone, eseguì alcune sonate, e molti soci cantori, diretti dal maestro Maddalena, eseguirono il coro *Roma* del Thermignon.

Verso le 17 si sciolse l'animato convegno.

Assemblea generale primaverile del Comizio Agrario del 21 aprile. — Sotto la presidenza del comm. Arcozzi-Masino si è riunita nelle sale del Comizio l'assemblea generale dei soci per approvare il bilancio consuntivo 1893 e deliberare intorno alle proposte del Consiglio direttivo.

Il presidente nella sua relazione semestrale diede il resoconto delle conferenze serali tenutesi intorno a diversi argomenti riguardanti parecchi rami dell'agricoltura generale, della viticoltura, dell'enologia, della frutticoltura, della medicina veterinaria e della legislazione rurale.

Dopo l'applaudita relazione, nella quale venne segnalata la costituzione di un'Associazione fra proprietari della collina di Torino, nonchè la formazione di una Lega nazionale di difesa agraria facente capo al nuovo gruppo parlamentare, si diede lettura della relazione dei revisori del conto presentato dal socio Priero, e si approvò il bilancio consuntivo 1893.

Si procedette poscia all'estrazione dei premi annuali destinati ai soci del Comizio a norma dello statuto.

Infine, dopo vivace discussione sollevata dall'avvocato Navassa e dal comm. Roggeri, cui risposero il presidente ed i soci Armandi, Jemina, Villanis, si approvò la proposta della Presidenza di riconfermare i voti già espressi nella precedente assemblea, rinnovando l'appello ai Comizi Agrari del regno per mantenere viva l'agitazione agraria nei limiti legali.

Asta di beneficenza. — Mercoledì 25 corrente e giorni successivi, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, in un ampio locale a pianterreno di via Venti Settembre (tra i numeri 62 e 64), gentilmente concesso dalla Direzione della Società anonima di risanamento, si proseguirà l'incanto di diversi oggetti e mobili artistici e d'uso ordinario che per varii giorni si fece a scopo di beneficenza in via Finanze, 13.

NB. Per assicurarsi un maggior concorso di compratori venne notevolmente ribassato il prezzo d'incanto dei singoli oggetti, consistenti specialmente in: canapè, *consolles*, armadi, tavoli, sofà, seggioloni, sedie, specchi, *harmonium* di Parigi, pendoli, quadri, incisioni, lampadario bronzo dorato per salone, bronzi, ceramiche, bassorilievi in cera, miniature, piatti antichi, collezione di pipe e portasigari di schiuma, argenteria *Christofle*, ecc., ecc.

Questa vendita è fatta a scopo di beneficenza, cioè per l'Asilo notturno Umberto I.

Una brillante operazione della Polizia — Due audaci ladri sorpresi in flagrante. — Spesse volte i nostri pregiudicati riparano nella vicina Francia per sfuggire alle molestie ed alle ricerche della Polizia italiana, e spesse volte ne tornano improvvisamente con un programma ben concertato di furti o di un determinato furto da compiersi qui, d'accordo con qualcuno dei loro colleghi..... locali.

La Questura di Torino era testè venuta a conoscenza, per mezzo di confidenze, che in questi giorni doveva consumarsi nella città un grosso furto in località imprecisata, ad opera di pregiudicati italiani giunti dalla Francia e collegatisi con altri pregiudicati di qui.

E il furto, infatti, doveva aver luogo ieri sera in via Saluzzo.

Verso le 18 i due noti e pericolosi pregiudicati Forno Carlo, d'anni 31, da Torino, venditore ambulante, e Bonino Pietro di Giuseppe, d'anni 31, da Rivera di Susa, scassinarono la porta esterna della casa N. 108 in via Saluzzo e, saliti al primo piano, penetrarono coll'uso di false chiavi nell'alloggio abitato dal signor Fronda Emilio, d'anni 30, da Caserta, capo-calcolaio militare, mentre questi era assente.

Ivi introdottisi i due furfanti scassinarono parecchi mobili e rubarono lire 47 in biglietti di banca, lire 10 in moneta metallica ed una quantità di oggetti d'oro e d'argento (oltre quaranta) per un complessivo valore non ancora ben precisato, ma senza dubbio assai rilevante.

Essi stavano quindi per darsi alla fuga, felici del colpo fatto e ben sicuri di averla fatta franca, quando nell'uscire dalla casa caddero nelle mani degli agenti di pubblica sicurezza della brigata della Barriera di Nizza, i quali appunto erano stati messi in quella località in speciale servizio di appostamento. I ladri l'avevano fatta molto meno franca di quanto supponevano e speravano, e chi doveva ridere ultimo... era la Questura!

Condotti tosto in guardina, indosso alla ditta Forno e Bonino venne sequestrata tutta la refurtiva, diciassette grimaldelli e due leve.

Il Forno era giunto da soli tre giorni dalla Francia ed era ricercato per contravvenzione alla vigilanza speciale. Egli conta già al suo attivo ben 14 condanne per furto.

Il Bonino parimenti era da poco qui arrivato dalla Francia. Anch'egli riportò già condanne per furti e ferimenti.

Dobbiamo aggiungere che l'arresto di quest'ultimo non fu senza incidenti e difficoltà. Vistosi così ben pescato, il Bonino estrasse uno stile per ribellarsi alle guardie e liberarsi colla violenza dalla loro stretta; ma gli agenti, che stavano sul *qui vive*, conoscendo con chi avevano da fare, furono pronti ad impugnare la rivoltella e ad infondere così sentimenti più pacifici nel Bonino, che, disarmato, si acconciò alla sua sorte.

Il Forno e il Bonino vennero condotti tosto alla brigata e più tardi al carcere giudiziario.

Un terzo individuo, ch'era alle vedette e che riuscì momentaneamente a porsi in salvo, venne già identificato ed è attivamente ricercato dalla Questura.

Fusti demoniaci. — Albera Giovanni, d'anni 24, pasticciere, e David Antonio, d'anni 20, macellaio, andarono ieri sera verso le 22,30 dal medico di guardia al Municipio per farsi medicare. Il primo due ferite di coltello al braccio sinistro e nella regione addominale, che disse aver riportato da uno sconosciuto per causa di giuoco nella *Trattoria della Coppa d'oro* in via Porta Palatina; il secondo per una ferita pure di coltello al torace avuta lui pure da uno sconosciuto in via San Donato.

— Paretta Michele e Giacomo padre e figlio ieri sera verso mezzanotte vennero a questione con certo Rigaldo Antonio, d'anni 2?, e lo ferirono al capo con un sasso in un'osteria nella regione Bertoulla. Furono medicati dal dott. Magnetti e giudicati guaribili in 10 giorni.

— Verso le ore 20 di ieri sera le guardie rurali di Bertoulla venivano avvertite che nella borgata Villaretto vi erano 5 giovinastri armati di bastoni e coltelli che commettevano disordini e minacciavano i terrazzani incutendo gravi inquietudini negli abitanti tutti pel contegno prepotente e barabbesco che tenevano. Tre guardie ed il brigadiere partirono sollecitamente sopra un carrettone; giunti colà e trovati i cinque prepotenti, li arrestarono tutti, e legatili ben bene sul carrettone li condussero alla caserma dei reali carabinieri al R. Parco che è la più vicina. Nella frazione Falchera avendo incontrati due carabinieri, questi si unirono alle guardie della scorta degli arrestati, i quali si qualificarono per Raineri Giuseppe, d'anni 27, Sosso Carlo, d'anni 19 e suo fratello Giuseppe, d'anni 15, Antoniotti Serafino, d'anni 23 Viano G. B., d'anni 25, quattro dei quali abitanti in via Carmagnola e l'altro alla frazione Spina.

— Bianco Giuseppe, d'anni 20 e Mosetti Mario, di anni 22, furono arrestati dalle guardie rurali alla Madonna del Pilone e condotti in Questura per disordini sulla strada di Casale facendo cadere a scopo solo di cretina malvagità due velocipedisti nel fosso laterale della strada.

Tentato suicidio. — Verso le 24 certo Almone Giovanni, d'anni 56, abitante in via Industria, N. 10, tentò avvelenarsi col solfato di rame. Fu portato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Uno studente ferito da una sassata. — Lo studente Andenino Giuseppe di Matteo, d'anni 20, di Boriasco, qui dimorante sul corso Valentino, N. 6, si trovava nel pomeriggio di ieri nella villa Garlanzo (collina di Superga) quando, uscito a raccogliere delle erbe, fu colpito alla testa da una pietra che veniva dall'alto. Caduto istantaneamente a terra, il povero giovane non potè accorgersi da chi nè da dove quella sassata fosse partita.

L'Andenino venne tosto trasportato a Torino e ricoverato verso le ore 19 all'Ospedale di San Giovanni, dove la ferita fu giudicata piuttosto grave.

Fra marito e moglie. — Verso le ore 15 di ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Camera Benedetto fu Francesco, d'anni 51, nato e dimorante a Torino al N. 11 di via Torquato Tasso, professore di musica, per due contusioni all'occhio sinistro, giudicate guaribili in giorni dieci, riportate alle ore una del 21 corrente nella propria abitazione, ad opera della moglie Toninetti Maddalena.

Disgrazia sul lavoro. — Bosta Giacomo, d'anni 29, carrettiere, caricando ieri del fieno sopra un carrettone nella stazione di Porta Susa cadde dall'altezza di tre metri e si produsse gravi lesioni interne. Un suo compagno di lavoro lo portò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Povera vecchia! — Una povera vecchierella, certa Massara Teresa, d'anni 81, abitante in via Vittoria, N. 104, a causa degli acciacchi della vecchiaia è obbligata a servirsi delle stampelle. Ieri sera, transitando in via Ormea, inciampò e cadde al suolo producendosi una ferita alla fronte dalla quale perdeva sangue. Due guardie civiche avvertite andarono colà con una vettura e la fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicata. Quindi fu condotta a casa di una sua amica, certa Tamagno, in via Madama Cristina, 25, la quale la tenne con sè, la vecchietta non avendo parenti.

Chi ha smarrito? — Il signor Croce Eugenio rinvenne un fermaglio d'argento porta-lapis e porta-carnet e lo consegnò ad una guardia civica.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Rinvio o discussione del bilancio?

23, *ore* 9,20.

La *Riforma*, parlando della proposta che ritiene sarà presentata oggi per sospendere la discussione sul bilancio, fa intendere che il Ministero non la accetterà, giudicandola contraddittoria col voto emesso dalla Camera l'altro ieri, il quale voto decideva il passaggio alla discussione degli articoli del bilancio.

Invece il *Don Chisciotte* crede che tutte le parti della Camera siano concordi nel riconoscere la necessità di rompere gli indugi alla discussione dei provvedimenti.

Il *Folchetto* crede che si possa aspettare tale discussione a dopo che sia stato approvato uno dei due bilanci, ma reputa anch'esso necessaria, e presto, un'ampia discussione finanziaria.

Alla vigilia della riapertura della Camera IN FRANCIA.

PARIGI (*N.g.*) 23 (ore 9,20). Vi è molta aspettativa per la riapertura della Camera che, come sapete, avverrà domani. Sono già arrivati molti deputati dalle provincie ed altri se ne attendono per stasera e domattina.

Pare che, contrariamente al solito, questa prima seduta riescirà agitata, soprattutto perchè si dovrà subito procedere al sorteggio degli Uffici. E saranno questi stessi Uffici sorteggiati che dovranno poi nominare la Commissione del bilancio.

Ora il modo e l'ora con cui si dovrà procedere a questa elezione darà certamente luogo ad una vivace discussione.

Ci sarà chi sosterrà che a tale nomina della Commissione devesi procedere subito dopo il sorteggio, onde non dar tempo al lavorio ed agli accordi personali. Ci sarà invece chi proporrà la si rinvii di qualche giorno.

Avverandosi questa seconda ipotesi, si discuterà sulla domanda a procedere contro il deputato Toussaint, imputato d'eccitamento allo sciopero. Qui la discussione sarà violenta, soprattutto da parte dei socialisti.

Nelle sedute successive verrà pure alla tribuna la scottante questione dell'installamento del prefetto della Senna all'Hôtel-de-Ville.

Come vedete, le prime sedute non mancheranno certo monotone.

Gli anarchici a Londra.

LONDRA (*S.g.*) 23. L'anarchico Ferrara, arrestato, era capo del gruppo incaricato di confezionare bombe e ripartire i fondi fra gli anarchici doventi commettere attentati.

La conversione dei carlisti spagnuoli.

MADRID (*S.g.*) 23. Il deputato Nocedal, ex-carlista, direttore del giornale cattolico intransigente *Siglo Futuro*, dichiarò in una grande riunione di iersera del suo partito essere dovere di ogni cattolico di obbedire alle istruzioni del Papa ai pellegrini. Credesi pertanto che aderirà alla monarchia di Alfonso XIII.

STATO CIVILE. — Torino, 22 aprile 1894.

NASCITE: 34; cioè maschi 20, femmine 14.

MATRIMONI: Barberis Giorgio con Cavallero Maria — Boccardi Domenico con Morlondo Maria — Brentini Gaetano con De Giuli Santina — Cedrin Andrea con Fontana Angela — Converso Giovanni con Dotello Giuseppina — Mella Renaigio con Andreis Margherita vedova Maccagno.

MORTI: Giordio Teresa n. Bertolotti, d'anni 45, di Mombasiglio, agiata, corso Vittorio E., N. 91. Gallina Emilia n. Sineo, id. 28, di Verrua Savoia, corso Duca di Genova, 6.

Debernardi Enrico, id. 33, di Zubiena, muratore, via de' Fiori, 49.

Ochetti Andrea, id. 76, di Castagnole delle Lanze. Sassetti Ettore, id. 80, di Pinerolo, negoziante. Borio Carlo, id. 60, di Villafranca d'Asti, bracciante. Villata Onorina, id. 15, di Torino, commessa. Musso Bernardo, id. 70, di Pogliano, falegname. Orusa Pietro, id. 16 di Venasca, contadino. Ferrero Antonio, id. 39, di Valdieri, guardia di città.

Più 1 minore d'anni 6.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 4, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI. — Lunedì, 23 aprile.

CARIGNANO, o. 21. Concerto dato dal violinista R. Scalero.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Nelson-Taffo) *Dionisio*, commedia.

ALFIERI, o. 20 1/2 Rappresentazioni della Compagnia Internazionale di varietà *fine di secolo*.

BALBO, o. 20 1/2. Comp. d'operette Mastracchio: *I pescatori di Napoli*, operetta.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. drammatica C. Cola) *Il Nazareno*, dramma.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Walno, clowns eccentrici. Milton, sbarristi comici. Sorelle Star, duettiste ungheresi. Fanr e Bardos, canzonettiste.

Borsa Ufficiale

23 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **86 75.**

CAMBI	a vista	a tremesi
Francia — 2 1/2	113 95 — 113 05 —	— — — —
Svizzera — 4	113 60 — 113 70 —	— — — —
Londra — 2	28 46 — 28 48 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 139 20	139 30 —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 aprile. — Ier l'altro, mentre Parigi stazionava la nostra Rendita spingendola a 77, a Roma il Ministero ottenera un voto favorevole che, quantunque non politico, pure avrebbe avuto mediocre importanza se questa non fosse distratta da quello dei voti odierno sulla precedenza dei bilanci ai progetti finanziari.

Come sarà per riuscire codesto voto è difficile prevedere, inutile quindi aggiungere come siasi fatta maggiore l'incertezza e massima la nullità degli affari.

Il cambio manifesta buone intenzioni e si riduce a 113.

Rendita per contanti 86 75.

Rendita per fine corr. 86 77 1/2, 86 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 599 — 600 —	Lano 299 — — —
Ferr. Med. 456 50 457 —	C. Cavour 543 — — —
Soc. Sarde 260 — 262 —	Cr. F.S.P. 503 — 504 —
C. Mob. 162 — — —	Sarde C. 260 — — —
Tonno 170 — 171 —	Ferrov. 274 — — —
CartieraIt. 350 — — —	F.S.4 0/0oro 420 — — —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 426.

Fallimenti. — *Torino.* — Lunedì, 23 corr., ore 14: Prima adunanza per nomina delegazione sorveglianza e proposta di nomina curatore definitivo nei fallimenti Ferreri Giuseppe, Giordano, Bonaparte ditta. Ore 14 1/2: Esperimento concordato nel fallimento Colombo Geremia. — Martedì, 24 corr., ore 14: Verifica crediti fallita Gerardi Giovanni e fallita Bergoletti vedova e figlio; Congresso per nomina delegazione sorveglianza nel fallimento Cassone Giovanni Battista. — Mercoledì, 25 corr., ore 11: Verifica crediti nei fallimenti Depetris Orsola e Diena Samlle; Esperimento concordato nei fallimenti Ossola Giuseppe e Moriondo Teresa. — Giovedì, 26 corr., ore 14: Verifica crediti fallita Ponero Giovanni. — Venerdì, 27 corr., ore 14: Verifica crediti fallimenti Chapelle Luigi, Fornet Greggio fratelli ditta, Cominetti Carlo; Congresso per nomina delegazione di sorveglianza fallita Donalisio Giovanni; Esperimento di concordato nel fallimento Pizzotti Alessandro. — Sabato, 28 corr., ore 11: Verifica crediti fallita Barge Carlo ditta.

Asti. — Nel fallimento di Pasotti e Rossi la prima adunanza avrà luogo domani.

Cuneo. — Nel fallimento di Cozzio Concordio la prima adunanza avrà luogo il 28 corr.

Novara. — Nei fallimenti di Pellitti Ernesto, Storti Giuseppina e Donati Giulio la verifica crediti avrà luogo il 26 corr.

Bollettino serico. — Torino, 21 aprile. — Anche in questa settimana gli affari che si conchiusero segnano prezzi irregolari e deboli. L'osservazione si riferisce non soltanto al nostro, ma a tutti i mercati e a tutte le provenienze delle sete siano esse europee od asiatiche. È un andamento che si rende sempre più rattristante e fa un penoso contrasto con quello rigoglioso delle stoffe; diciamo penoso, perchè stringe il cuore nel vedere i due mercati che dovrebbero avere comune la sorte, l'uno a deperire proprio quando l'altro prospera!

Quotiamo i seguenti prezzi:

Greggia grand'extra 9/11 10/12 13/15	L.	49/50
» extra » » »	»	45/47
» 1° ordine » » »	»	42/45
Org. grand'extra 20/21 22/23 24/30	»	51/53
» extra » » »	»	49/50
» 1° ordine » » »	»	46/48
Bozzoli gialli 1ª qualità a rendita	L.	10 » 10 25
» » 2ª » »	»	9 50 10 —
Doppi in grana depurati per filaggio	»	3 50/3 75
» » » » carda	»	3 40/3 60
Moresche 1ª qualità	»	8 —/8 25
Straccia fine nostrana	»	7 75/8 —

(Ind. Serica).

Torino. — Mercato della legna e dei foraggi dal 16 al 21 aprile 1894.

Peso e estimo dei prezzi per miria:

Legna forte	4100	L. 0 36	0 37	media	0 36 1/2
Legna dolce	(?)50	L. 0 31	0 33	»	0 32 —
Carbone 1° q.	1200	L. 1 00	1 10	»	1 05 —
» 2° q.	1033	L. 0 80	0 91	»	0 85 —

In tutto mir. 10,864.

Fieno	L. 1 05	» 1 15	media	1 10 —
Paglia	» 0 55	» 0 60	»	0 55 1/2

In tutto mir.: Fieno 2000 Paglia 1900.

Osservatorio di Torino. — 22 aprile.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima +10.0. Massima +21.0.

Acqua caduta mm. 2.7.

24 aprile. — Il sole nasce ore 5, minuti 31; tramonta a ore 21, minuti 24.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

RISTORANTE MILANO

angolo Piazza Castello e via Barbaroux

Servizio a prezzo fisso ed alla carta a tutte le ore. Colazione L. 2 - Pranzo L. 4 50 (vino compreso). Sale a parte per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata. 1197 Propr. Mosasetti e Sassotti.

Industriali e Negozianti.

Ore del mattino o pomeriggio disponi giovane serio con bellissima calligrafia, pratico lavori d'ufficio, corrispondenza italiana e francese. Rivolgersi Cassetta 70, Haasenstein & Vogler, Torino.

FIUGGI — ACQUA MINERALE

Ossigenica Elettrica Ozonica Naturale

La **Fiuggi** per i suoi caratteri fisico-chimici, per la sua rara ed eccezionale leggerezza, per la combinazione dei suoi gas liberi preziosissimi, per la sua modesta presenza dell'*acido carbonico* — che è rilevante, messa in rapporto dei suoi principii fissi —, per la soverchia sua ossigenazione e la presenza dell'ozono non comune a nessun'acqua minerale è giustamente ritenuta

Acqua da tavola Sovrana

e non vi è chi non consideri la sua importanza, perchè nel mentre cura gravi affezioni, le previene, distrugge i calcoli impedendo la formazione degli altri e sopratutto attiva il *ricambio materiale*, la cui attività è fonte di benessere. 1093 N

Il soggiorno D'Arcachon è raccomandato alle persone deboli di petto ed a tutti coloro che hanno i bronchi delicati e che non possono migliorarli che colle esalazioni del Pino marittimo; agli ammalati che non possono recarvisi raccomandiamo lo *sciroppo di succo di Pino marittimo di Lagasse* che contiene il succo naturale estratto, per infusione, dai pini delle lande francesi. — Questo sciroppo apprezzatissimo dai medici, è sovrano contro i reumi, la tosse, le irritazioni di petto, catarri, grippe, mentre tutt'altri prodotti sono dubbii ed irregolari. 3175

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (102)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

— Non mi riconosce, signor Dorgères? Ci siamo però visti da poco, l'altra sera in via Jouffroy. Si ricorda?.... Sono Galepardin, l'amico del suo amico, signor Vignory, che vengo a cercare e col quale sono in collera. Si figuri che m'ha mandato stamane un commissionario per pregarmi di passare da lui; io dovevo andare oggi con amici a mangiare un fritto a Saint-Ouen; ho sacrificato la mia merenda per venire qui e il signor Vignory è uscito.

— Venivo a cercarlo anch'io, — disse Massimo, — e mi dispiace molto di non trovarlo.

— Ah! la fortuna cangia bene gli uomini! — fece il signor Galepardin. — Vignory non era tanto fiero in un tempo, quando pranzavamo assieme nella medesima pensione, e gli ho reso anche qualche servizio. E soltanto tre mesi fa egli è ancora venuto a cercarmi alla pensione perchè aveva bisogno di me, perchè aveva un vero servizio da domandarmi.... Si trattava di un affare delicato, di una restituzione anonima, ed egli aveva fiducia in me.

— Come? Che cosa intende per restituzione anonima? — domandò Massimo vivamente.

— Oh! è ben semplice; cinquantamila franchi che un cliente della casa Dorgères doveva ad un signore e che voleva restituire senza nominarsi.

— E Vignory l'ha incaricata di portare quel denaro?

— Sì. Vignory sapeva che non sono ricco, ma che sono onesto. Ho rimesso fedelmente il pacco di biglietti di banca all'indirizzo del signor.... Boulevard des Batignolles. Scrissi anche la lettera d'invio, pare che il debitore non volesse che il suo creditore sapesse donde gli veniva quella somma e che quel creditore conoscesse la calligrafia degl'impiegati del signor Dorgères. È per ciò che Vignory s'è rivolto a me. M'aveva anche promesso che il suo principale m'avrebbe fatto un bel regalo, ma non ho visto nulla e non me ne importa.

Massimo era pallido di commozione, e, in verità, c'era di che esser commosso. Apprendeva ad un tempo che Roberto di Carnoël era perfettamente innocente e che Giulio Vignory aveva commessa un'azione indegna.

Non esitò un minuto.

— Riconoscerebbe quella lettera che ha scritta? — domandò al signor Galepardin.

— Sotto dettato di Vignory. Perfettamente. Anche lui la riconoscerebbe.

— Allora venga con me.

— Si potrebbe saper dove, se non sono troppo curioso?

— Dal signor Dorgères, mio zio. Egli ci tiene a ringraziarla.

— Non domando di meglio che di fare la conoscenza del suo signor zio; ma però.... se ciò dovesse far dispiacere a Vignory....

— Venga, venga, signore.... si tratta di fare una buona azione, e le giuro che sarà ben ricompensata.

Galepardin si lasciò trascinare da Massimo, che lo aveva preso a braccetto. Giorgetto aveva ascoltato in silenzio, ma dalla sua fisionomia si vedeva che aveva compreso tutto.

In via di Suresne, a cento passi dal palazzo Dorgères, Massimo vide Vignory che veniva in senso inverso. Stava per corrergli incontro e dirgli ciò che meritava; ma il cassiere, che lo aveva visto anche lui e che aveva riconosciuto il suo antico amico, il contabile Galepardin, fece voltafaccia e fuggì a tutte gambe.

— Ah! questa è un po' troppo — disse Galepardin. — Adesso quel signore fugge quando m'incontra. O che ha paura di dire che mi conosce?

Mentre Massimo domandava al portinaio dello zio se questi era in casa, al portone del palazzo si fermò una carrozza, e il portinaio, stupefatto, vide scendere da quella carrozza la contessa Yalta ed il signor Roberto di Carnoël.

— Giungono in proposito — disse Massimo fra sè, affrettandosi ad incontrarli.

La contessa appoggiata al braccio del signor di Carnoël, Massimo Dorgères commosso, Giorgetto raggiante, e Galepardin visibilmente imbarazzato, tutte quelle persone riunite formavano un quadro che il portinaio guardava con stupore.

— Dunque, c'è mio zio? — gli domandò Massimo.

— Sissignore, — rispose il portinaio, — il signor Dorgères l'aspetta nel suo studio.

— Mio zio ci riceverà, — disse Massimo stringendo, dopo d'aver salutata la contessa, la mano a Roberto di Carnoël, — e la Provvidenza m'ha fatto incontrare proprio oggi un uomo che porta una prova decisiva — aggiunse designando collo sguardo il contabile.

— Andiamo — disse semplicemente la contessa.

Ella era pallidissima, meno pallida però di Carnoël, sul cui bel volto espressivo scorgevasi l'impronta delle lunghe angoscie patite. Ma la contessa camminava con passo sicuro e il prigioniero del colonnello Borisof non aveva perduto nulla della sua fierezza.

Si vedeva bene che egli non veniva a domandar perdono, ma giustizia.

Massimo aveva l'aria risoluta d'un capitano che conduce i suoi soldati all'assalto; cautamente egli fece attraversare alla sua gente i lunghi corridoi che conducevano allo studio dello zio evitando di farli attraversare il cortile per non eccitare la curiosità dei servi e degli impiegati.

Nella sala precedente lo studio del signor Dorgères egli lasciò il signor Galepardin dicendogli:

— Signor Galepardin, io so che ella è un galantuomo e conto assolutamente su lei perchè mi aiuti in una circostanza grave. Si tratta dell'onore di uno dei miei amici. La prego di rimanere qui con Giorgetto finchè non la chiami.

Ciò detto, e visto il giovane disposto ad eseguire i suoi ordini, Massimo aprì senza esitare la porta dello studio del signor Dorgères, si scostò per lasciar passare la contessa, che non aveva lasciato il braccio del signor di Carnoël, ed entrò immediatamente dopo di loro.

Fu un colpo di teatro.

Alice, che singhiozzava seduta su un divano, s'alzò in piedi; il signor Dorgères si voltò, e scorgendo i visitatori che suo nipote gli conduceva, gettò una esclamazione di sorpresa:

— Perchè ti permetti d'introdurre qui delle persone che non sono al loro posto? — domandò bruscamente a Massimo.

— Mio caro zio, — rispose il nipote senza sconcertarsi, — mi ringrazierai fra poco d'aver fatto ciò che ho fatto.

— Ringraziarti! Vuoi riderti di me?

— Signore, — incominciò la contessa, — la prego di ascoltarmi.

— È inutile, signora; so quel che sta per dirmi; mia figlia me lo ha già detto e non credo una parola di tutto il romanzo che ha inventato. In quanto all'uomo che osa presentarsi in casa mia dopo esserne stato scacciato, — aggiunse il signor Dorgères apprestandosi al signor di Carnoël, — sono deciso a non tollerare la sua presenza.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CERES (Procaria). **VILLA** da affittare di **nove camere completamente ammobigliate**, porticato e giardino. Massima comodità per il servizio della vettura. — Rivolgersi al portinaio corso Valentino, n. 11.

Da affittare in via Roma, 23 *(quasi di fronte alla Gall. Natta)* **Una grande bottega.** Rivolgersi per trattative via Roma, n. 21, piano terzo.

Da affittare piccolo **alloggio** mobiliato, gas, acqua, calorifero, bella posizione. — Corso Principe Eugenio, 20. C 1536

Da affittare
in via Accademia Albertina, 19:
Alloggio al 1° piano di 7 camere; Alloggio al 2° piano di 11 camere.
in via Orfane, 29:
Bottega con retrobottega.
Alloggio al 2° piano di membri otto. C 1530

Da vendere **Villa** signorile sui colli di Torino, posizione amena e salubre. — Per schiarimenti scrivere Cassetta 150, *Ufficio Annunzi* **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3, Torino. 1509

Capitali da impiegarsi in **costruzioni edilizie** e **ferroviarie**, che siano definitivamente concesse. Scrivere **KEEPER**, 48 Sun Street, **Finsbury**, **London**. C 1549

Alle sole Signore Dalle ore 6 alle ore **12** si dà **Lezione di BICICLETTA** con macchine nuove — in vasto recinto preparato appositamente ed appartato — via Madama Cristina, dirimpetto al n. 72. Per schiarimenti rivolgersi ai negozi *Calligaris*, via Roma, ang. Galleria Natta, e *Miniolo e Grosso*, via Garibaldi, n. 7. C 1526

Approvato dalla Direzione generale di Sanità presso il Ministero Interno

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia composto la graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.
Domandarlo in tutte le farmacie, droghierie, ecc. del mondo o con vaglia al deposito generale per l'Italia:
Paganini Villani e C.
Milano - Bari - Napoli - Palermo. 1367 R

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande a L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Toralli*, grossista, via Chiabrera, 28 — *R. Bacher* — *P. Zapegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Bistra*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Roggino, 15 — *M. Bosco*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *G. Manfredi*, via Finanze, 6.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA

M. 2

Signore trentasettenne cerca per due mesi camera, pensione presso distinta famiglia israelita, desiderasi camera ben arieggiata, trattamento famigliare. Scrivere E. T., fermo Posta, Torino. C 1563

Un monsieur anglais demande à acheter des *Violons* et autres instruments à corde italiens d'auteurs célèbres. — Écrire à Mr **H.** chez MM. Street Brothers, 5 Serle Street, Londres W. C.

Un signore inglese desidera comperare *Violini* ed altri istrumenti a corda di autori famosi. — Scrivere al sig. **H.** presso i sigg. Street F^lli, 5 Serle Street, Londra W. C. 1362 F

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.
Prezzi moderatissimi
Catalogo a richiesta.
CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14
NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE DI ATTUALITÀ
LE ESPOSIZIONI RIUNITE
di Milano del 1894
Unica pubblicazione illustrata AUTORIZZATA DAL COMITATO

L'opera completa consterà di 30 dispense, su carta di lusso, nel formato delle **Esposizioni Universali illustrate** *e delle* **Esposizioni Italiane di Milano 1881, Torino 1884 e Palermo 1891-92**, *edite dallo Stabilimento Sonzogno. — Ogni dispensa si comporrà di otto grandi pagine con ricche illustrazioni.*

Undici Esposizioni insieme costituiscono un fatto nuovo al mondo. Cittadini di ogni ordine sociale si sono uniti per dar vita a queste Mostre l'una indipendente dall'altra, tutte affollate e rigogliose, e indirizzate al fine di una volontà concorde.
È la massima varietà nella bellezza e nell'utile. Nello stesso tempo le Esposizioni particolari s'adeguano al bisogno del giorno che ama i prodotti ordinati in una sapiente e pratica divisione di lavoro. — Un giornale che riproduca tutto quanto vi è di importante, di nuovo, di curioso in queste undici esposizioni, deve riescire la rivista più svariata delle produzioni dell'ingegno umano.
Ed è questo giornale che l'editore Edoardo Sonzogno farà, e nel quale il Comitato esecutivo delle Esposizioni Riunite pubblicherà i suoi atti ufficiali, perchè è **l'Unico giornale illustrato autorizzato dal Comitato** stesso.
Scrittori competenti pubblicheranno descrizioni e giudizi sulla mostra di *Belle Arti* — su quella del *lavoro* e della *previdenza operaia* — dello *Sport* — del *Teatro* — degli *Olî e Vini* — delle *Arti Grafiche* — della *Fotografia* — della *Filatelia* — della *Geografia* — dell'*Orticoltura* — della *Pubblicità*.
Le illustrazioni saranno eseguite con incisioni e con fotoincisioni secondo il sistema Turati. Questa pubblicazione riuscirà quindi un albo artistico di questa singolare manifestazione della libera attività che si estrinseca da sè stessa nel modo più indipendente.
Tutti gli abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 30 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 4 50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 7 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 9 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano. 1566 M

AI SOFFERENTI *di debolezza virile* (V. ediz. del trattato)
COLPE GIOVANILI ovvero **Specchio per la gioventù.**
Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*
Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in-16°, con incisione, che si spedisce raccomandata dal suo autore P. E. Sisson, viale Venezia, n. 28, **Milano**, contro vaglia postale o francobolli di L. 3 (tre) centesimi 70. 94

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

...ttilio. Attesi cara notizia, giovedì salvo contrordine spedirò ricerca. Sarà ultimo conforto animo mio [illegible]. C 1565

BICICLETTE Liquidazione biciclette pneumatiche nuove. Triciclo usato. — G. Grasso, via Roma, 27. Dalle 12 alle 14. C 1123

Uomo ancora in buona età, robusto, bella presenza, e avendo già un piccolo reddito cerca un'occupazione. Modiche pretese. — Scrivere Cassetta **70**, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* 1387

Clysopompa Vittoria il più perfezionato, solidissimo (senza la fragile palla) con getto regolare e fortissimo a piacimento, il più adatto per l'igiene delle signore e clysteri L. 4, modello piccolo L. 2 50, per pacco postale L. 0 60 in più. Cinture ventriere, Calze elastiche, Enteroclismi, Cinti erniari, ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, **Torino.** 12-2

Biciclette inglesi **GREENER.** Via Garibaldi, 11 bis, nella corte. C 1589

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, ***Torino.***

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono le Minestre istantanee MAGGI per soli 15 cent. due porzioni. *Rappr. gen.* **E. V. Lucheschitz**, *Milano, S. Pietro all'Orto, 15.* 591 a

Torino — CARLO CLAUSEN — Torino
Recenti pubblicazioni:
SEB. KNEIPP
LA MIA CURA IDROTERAPICA
esperimentata per oltre 35 anni e scritta pella guarigione delle malattie e pel mantenimento della salute.
CON RITRATTO DELL'AUTORE — L. 3 50 - *leg.* L. 4 50
COSI' DOVETE VIVERE!
Avvertimenti e consigli ai sani ed agli ammalati
CON VEDUTA DI WOERISHOFEN — L. 3 50 - *leg.* L. 4 50
Contro l'invio del relativo importo sarà spedito franco dalla **Casa Editrice** e da qualunque libraio nel Regno.
Queste *rinomatissime ed importantissime opere* sono finalmente pubblicate anche tradotte in *italiano*. Sono le opere principali del benemerito parroco Kneipp — giacchè sono la sintesi del suo metodo di cura. Nell'edizione originale in solo otto anni si vendettero ben 250,000 *copie* e grande diffusione trovarono pure le varie *traduzioni francesi, inglesi e spagnuole*. Il pubblico italiano accoglierà certo con piacere questa traduzione italiana destinata ad essere l'indispensabile *vademecum* d'ogni famiglia. 1555

INCANTO VOLONTARIO
di una FILANDA in Rivoli.
Il Notaio CAMILLO TEPPATI notifica che alle ore **10** del **5 maggio 1894**, nel suo studio, via dell'Arsenale, N. 6, in Torino, procederà **all'incanto** e deliberamento di una **Filanda** a 48 capo giranti messe in moto da macchina a vapore; con fabbricati e terreni annessi, nella città di **Rivoli**, sul prezzo di L. **35,000**, di cui nel tipo 12 Aprile 1894, del quale, nonchè dei documenti relativi, si può aver visione nel detto suo studio. 1493

Reincanto di Stabile.
All'udienza del **15 maggio 1894**, ore **9**, del Tribunale Civile di Torino si procederà a **reincanto di caseggiato** di nuova costruzione in 4 piani, sito in **Torino**, Borgo Vanchiglia, fra la via Messina e il piazzale del Camposanto, in base a prezzo di stima ribassato di un decimo: e così per L. **183,455 46.**
Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. GIUSEPPE DE-VECCHI, in Torino, via Santa Teresa, n. 24. 1319

PRODUITS DE LA
Grande Chartreuse

Deposito generale per l'Italia
PRESSO
G. & L. F^lli CORA
TORINO. 1165

RACHITISMO
SCROFOLA, CONSUNZIONE
e malattie di languore in genere, derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi.
Un alimento grasso, perfettamente digeribile, arrecherà grandi vantaggi. La
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, risponde nella pratica e scientificamente a tutte le esigenze di un'alimentazione ricca di grassi e fosfati, facile a digerirsi e di sapore gradevole.
CHI COMPERA UN'IMITAZIONE si fa vittima e complice di un inganno. Procurarsi la genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE** di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie. D1

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
già medico primario dell'Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 15

Il proprietario di un antico ed avviato negozio di mercerie e filati in Torino, dell'ammontare di riguardo, per motivi di salute cerca **socio** con capitale dal 12 alle 15 mila lire **ampiamente garantite**, possibilmente pratico al dettaglio e tenuta libri e cassa. — Scrivere al perito giur. sig. ODDONE, via Mercanti, 5. C 1549

Premiata Fabbrica (fondata nel 1864) di
PLACCHE IN FERRO SMALTATO
Ditta **A. Gerosa, E. De-Bernardi e C. — Milano.**
Specialità per indicazioni di Porte, Vie, Ditte, Uffici, Stabilimenti, Farmacisti, Botaniche, ecc. — Miniature artistiche e commerciali sopra smalti avorio, pergamena, maiolica e porcellane.
Avendo la Ditta suddetta ampliato il proprio Stabilimento coll'impianto di nuovi grandiosi forni e impiegando i migliori artisti, può eseguire in breve tempo **qualsiasi lavoro** di smalto in dimensioni illimitate e su disegno dato. Rappresentante per il **Piemonte-Liguria:** sig. **PIETRO MEDAGLIA, via Roma, n. 23, TORINO.**

BICICLETTE
Orio e Marchand
Eleganza, leggerezza, resistenza.
Michele Tardy
7 — Via Santa Teresa — 7. C 1570

Cercasi portieria da coniugi senza prole, che darebbero ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione.
Scrivere Cassetta **88**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** e relativo quello del **Vialardi** *cuoco di Vittorio Emanuele*. La novissima edizione, adorna di 200 disegni, conta [illegible] e più ricette di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul servizio alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, gelati, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte figure — 800 ricette di cucina — 100 di dolci — **Prezzo L. 4.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino Roma, Napoli.

VISTE *indebolite*
aiutate con le vere **lenti cristal di Rocca** e di **Cobalto**, montatura speciale da L. **3** a **8** il paio. — Assortimento completo di **binoccoli** da marina, teatro, campagna. Prezzi mai praticati. **A. MARCHESA**, ottico, piazza San Carlo, n. 11, **Torino.**

INIEZIONE ANTISETTICA
LOMBARDI & CONTARDI

Tutti i sofferenti si sono ormai convinti che l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi è il solo rimedio sicurissimo contro la blenorragia, goccetta, ulceri, vaginite, flussi bianchi o giallastri, irritazione ai genitali, ecc., ecc.

Applicato il rimedio se ne sentono gl'immensi benefici. Non cagiona dolore, anzi rinfresca, toglie l'irritazione ed il bruciore, distrugge la secrezione.

Non è un segreto essendo basata sul progresso scientifico dell'antisepsi. In ogni flacon 5 gr. di $C_6\ H_6\ Cl_1\ O_1$. Il suo impiego come **preventivo** rende invulnerabili le mucose e garantisce l'immunità dalle infezioni anche a contatto col male. Il suo impiego qual **curativo** assicura la guarigione in brevissimo tempo.

L'Iniezione antisettica non contiene ombra di sali metallici, come nitrato d'argento, mercurio, solfato di zinco o di rame, acetato di piombo, ecc., quindi non dà mai restringimento. Non sono necessarie le precedenti cure interne ed antiflogistiche, si può adoperare dal primo giorno, anzi in tali casi l'esito è **meraviglioso.**

Circa l'uso della iniezione un'illustrazione medico-scientifica tedesca F. von Niemeyer scrisse:

« L'opinione che cioè col metodo delle iniezioni si sviluppino più facilmente restringimenti dell'uretra che non quando la gonorrea venga trattata con rimedi interni, è basata sopra un errore.... la causa più frequente degli stringimenti uretrali è la lunga durata della gonorrea. Se le iniezioni s'impiegano per tempo, la gonorrea viene presto vinta, e si previene ottimamente la formazione di stringimenti. »

Nei casi inveterati ed antichissimi i sofferenti si liberarono dal male con loro grande sorpresa, avendo finora inutilmente applicato tutta l'immensità dei voluti specifici rimasti inefficaci.

Costa L. 2,50 in tutte le buone farmacie. Direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3,25, quattro per L. **10**, anticipate.

Marzo-Aprile-Maggio

sono i mesi in cui le piante si ridestano a vita novella e proprio in questi mesi devono praticare gli uomini le cure tonico-ricostituenti. Gli elementi che possono mancare nell'organismo umano sono il ferro, la calce, il fosforo, il manganese, per cui si ha anemia, scrofola, rachitide, osteomalacia, catarri gastro-enterici, dolori ai reni, cattive o nulle mestruazioni, flussi bianchi ostinati, indifferenza, impotenza, diabete, poliuria, ecc.

Ora è sorprendente l'osservare che quando l'organismo ha ripreso il ferro, la calce, il fosforo, il manganese, tali malattie scompaiono e si riacquista la perfetta salute. — Bisogna solo badare al modo di amministrazione per essere sicuri dell'assorbimento di dette sostanze.

Il Rigeneratore della Ditta Lombardi e Contardi è costituito appunto di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) però gli elementi vi si trovano in forma liquida, digeribile, assimilabilissima. Il Rigeneratore non affatica lo stomaco, anzi aiuta la digestione, non produce diarrea o stitichezza, invece regolarizza le funzioni intestinali. — Gli effetti benefici dell'uso del Rigeneratore costituiscono la sorpresa dei sofferenti che ne intraprendono la cura.

Il Rigeneratore si trova in tutte le buone farmacie.

Tutti i Farmacisti sono autorizzati a ritirarne deposito che otterranno dietro semplice richiesta, pagabile o restituibile a quattro mesi.

Costa L. **3**. Per posta quattro flacone si spediscono in tutto il Regno contro rimessa anticipata di L. **12** alla **Ditta Lombardi e Contardi in Sarno.** 757 N a

Depositi LICHENINA LOMBARDI *Napoli*, Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Turta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Boriani, corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Pannil, Umb., 42; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; F. Accettulli di B. - *Foggia*; *Catanzaro*, farmacia Papaleo; *Lecce*, farmacia Olita; *Pizzo*, farmacia Zappone; *Reggio Calabria*, farmacia F. Franco F. S. Filippo, 16, ecc.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.